





*Consiglio Regionale della Campania*

*Il Presidente*

X Legislatura

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

**30 gennaio 2018**

**Seduta ore 14.30 – 18.30**

**Ordine del giorno**

1. Esame del Testo Unificato “Norme per la promozione dell’invecchiamento attivo e modifiche alla legge regionale 3 agosto 2013, n. 9 – Istituzione del servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania”  
(Reg. Gen. 244/259/393)
2. Esame della Proposta di legge “Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati. Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n.7” (Reg. Gen. 274)  
\* se licenziata dalla commissione bilancio
3. Esame del Disegno di legge “Norme in materia di informazione e comunicazione istituzionale e di sostegno all’editoria locale” (Reg. Gen. 490)
4. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”  
DGR 21 novembre 2017, n. 721. (Reg. Gen. 499)
5. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”.  
DGR 5 dicembre 2017, n. 776 (Reg. Gen. 507)
6. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”.  
DGR 5 dicembre 2017, n. 777 (Reg. Gen. 509)
7. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”.  
DGR 19 dicembre 2017, n. 802(Reg. Gen. 511)



*Consiglio Regionale della Campania*

8. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”. DGR 28 dicembre 2017, n. 869 (Reg. Gen. 513)
9. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” DGR 28 dicembre 2017, n. 870 (Reg. Gen. 514)
10. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” DGR 28 dicembre 2017, n. 867 (Reg. Gen. 515)
11. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” DGR 28 dicembre 2017, n. 868 (Reg. Gen. 516)
12. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” DGR 28 dicembre 2017, n. 871 (Reg. Gen. 517)
13. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” DGR 28 dicembre 2017, n. 872 (Reg. Gen. 518)
14. Esame del Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” DGR 28 dicembre 2017, n. 873 (Reg. Gen. 519)
15. Relazione sull’attività della Commissione d’Inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione”



*Consiglio Regionale della Campania*

16. Elezione del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza - Legge regionale 24 luglio 2006, n.17
17. Elezione del Garante regionale dei Diritti delle persone con disabilità - legge regionale 7 agosto 2017, n.25
18. Mozione "Attività di sensibilizzazione all'utilizzo della procedura cd "Alias" negli Atenei della Campania" (Reg. Gen. 272/4)
19. Mozione "Trasporto pubblico marittimo – tutela lavoratori delle imprese di navigazione" (Reg. Gen. 277/4)
20. Mozione "Registro regionale degli operatori sanitari" (Reg. Gen. 261/4)

Napoli, 26 gennaio 2018

*F.to Rosa D'Amelio*



**Relazione di accompagnamento della proposta di legge**

**"Azioni di sostegno al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati"**

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

**Indice:**

**Premessa**

p.3

**I parte: Analisi normativa e di contesto**

1. **Contesto generale di riferimento**
2. **L'esperienza campana**
3. **I dati**
4. **Gli ostacoli al riutilizzo**

p. 4  
p. 6  
p. 7  
p. 8

**II parte: La ratio della proposta di legge**

1. **Lo sviluppo territoriale attraverso il riutilizzo dei beni confiscati**
2. **Nuove opportunità occupazionali attraverso il riutilizzo dei beni confiscati**
3. **Indicazioni su alcuni ambiti sociali e macroeconomici di intervento**

p 9  
p 10  
p 11

**III parte: Descrizione analitica della proposta di legge**

1. **L'articolazione della proposta di legge**
2. **Gli articoli**

p 12  
p 13

**IV parte: I testi comparati**

1. **Tabella comparativa**

p.15

*U.S. - M*

**Premessa:**

A 20 anni esatti dalla legge 109 promulgata il 7 marzo del 1996, successivamente ad una mobilitazione popolare che portò oltre 1 milione di cittadini a sottoscrivere la proposta per una nuova normativa di aggressione ai patrimoni mafiosi, promossa da società civile e associazioni, prima fra tutte "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", a fronte delle successive integrazioni e modifiche normative intervenute e dell'attuale processo di revisione della legislazione di specie in corso nel Parlamento della Repubblica, si avverte la necessità di determinare la contestuale riforma della normativa di specie regionale, intervenendo per razionalizzare, integrare e adeguare alle innovazioni intercorse la legge regionale 7/2012 "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata", che disciplina gli interventi regionali per contribuire al pieno riutilizzo del patrimonio sottratto ai clan e presente sul territorio regionale.

Partendo dall'impianto strategico determinato dalla legge, riconosciuta a livello nazionale tra le più avanzate legislazioni locali in materia di beni confiscati, e tuttavia individuando da una lato l'esigenza di correggerne alcune debolezze applicative che si sono evidenziate in questi anni, e dall'altro la necessità di introdurre elementi innovativi capaci di rispondere in modo integrato ai bisogni emersi dalle esperienze di riutilizzo e mancato riutilizzo analizzate, si è addivenuti alla formulazione dell'allegata proposta di legge "Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati".

La proposta di legge interviene modificando la legge 7 nei suoi diversi articoli come di seguito esplicitato.

La proposta di legge raccoglie le indicazioni derivanti dalla ricca documentazione frutto del lavoro realizzato nel corso della passata legislatura dalla commissione speciale sui beni confiscati, nonché dal fruttuoso lavoro di sopralluoghi, incontri, audizioni realizzato, pure in un arco di tempo breve e gravato dalla contingente assenza del Presidente, dalla "II Commissione Speciale anticamorra e beni confiscati" e dai suoi componenti nel corso dell'attuale legislatura.

La proposta di legge, quindi, come di seguito esplicitato, interviene modificando la legge 7/2012 nei seguenti punti:

- Individuazione dei principi ispiratori e degli obiettivi generali che si intendono perseguire in una prospettiva che vede i beni confiscati non solo come strumento di contrasto alle mafie ma anche quali volano per uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, nonché di nuove possibilità di economia sociale e solidale;
- Definizione, quale strumento di programmazione e intervento, del Piano Regionale per i beni confiscati,
- razionalizzazione delle previsioni di spesa e investimento per il comparto, integrate con quanto indicato nella nuova programmazione europea e nel bilancio di previsione 2016, e definite per il funzionamento di un unico e nuovo "Fondo unico per i beni confiscati";
- ridefinizione e rafforzamento della strutturazione e delle funzioni dell'Osservatorio Regionale per i beni confiscati;
- individuazione della centralità e trasversalità della tematica all'interno delle più complessive politiche e programmazione regionali, con conseguente definizione di interventi operativi per la sua piena attuazione.

## I parte: Analisi normativa e di contesto

### 1. Contesto generale di riferimento:

Ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i. si è introdotta nell'ordinamento italiano la possibilità del sequestro e della confisca di beni (patrimoniali, mobili, immobili e aziendali) che siano il frutto di attività illecite o ne costituiscano il reimpiego.

Nel 1982 questa previsione viene specificamente connessa alla lotta alle mafie: la confisca dei beni diviene uno dei principali strumenti atti a concretizzare la ratio, sostenuta poi con forza, tra gli altri, da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, per la quale la lotta alle mafie deve essere condotta al cuore stesso dei loro interessi economici. La legge 646/1982, la cosiddetta Rognoni - La Torre, con l'introduzione nel codice penale del reato di associazione di tipo mafioso e la specifica previsione di misure patrimoniali applicabile all'accumulazione illecita dei capitali, può essere considerata in merito un vero e proprio spartiacque.

A partire da queste previsioni, anche grazie alla mobilitazione popolare promossa nel 1996 dalla società civile e da associazioni come "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", viene approvata, nel 1996, la legge 109, che ha dato vita ad una nuova stagione di lotta contro le mafie. Con essa, tra l'altro, lo Stato acquisisce al proprio patrimonio i beni confiscati alle mafie per destinarli a finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile oppure, tramite l'Agenzia del Demanio, trasferendoli ai Comuni per finalità istituzionali o sociali, anche attraverso la successiva assegnazione a enti e associazioni.

Lo strumento del sequestro dei beni alle mafie e del loro riutilizzo sociale diviene, nel tempo, prioritario nelle strategie pubbliche di contrasto alla criminalità organizzata. Proprio per addivenire al suo potenziamento e ad una sua razionalizzazione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel 1999, istituisce l'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per la Gestione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. A questo sono demandati, innanzitutto, i compiti di coordinamento delle amministrazioni statali coinvolte dal procedimento normativo, il collegamento tra queste ed associazioni e cooperative cui sono destinati in gestione i beni confiscati, il monitoraggio dei progetti in corso, le proposte per il superamento della fase straordinaria. Superamento che si concretizza nel marzo del 2010 con l'istituzione dell'ANBSC, l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (dl. N. 4 del 4-2-2010 convertito in legge n.50 del 31 marzo 2010, poi recepita dal decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011, Codice Antimafia).

L'Agenzia, che è un ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia organizzativa e contabile posta sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno, ha come *mission* l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, a seguito di confisca definitiva, nonché l'opera di coadiuvazione dell'amministratore giudiziario, sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria, in fase di sequestro fino alla confisca di primo grado, dopo la quale assume la gestione diretta degli stessi beni.

Al momento della presentazione di questa proposta di legge, è ancora in esame in Parlamento (assegnato al Senato con atto 2134, dopo la prima approvazione alla Camera dell'11 novembre 2015), il testo unificato di "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate"<sup>1</sup>. Il provvedimento rappresenta una profonda e sostanziale modifica della normativa di specie, nonché del ruolo e delle funzioni dell'Agenzia Nazionale (trasposta, tra l'altro, sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio). La riforma nasce a seguito di un lungo processo di confronto e discussione avviato nelle commissioni parlamentari competenti, anche attraverso numerose audizioni che han-

<sup>1</sup> Per l'iter dell'atto si rimanda a <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/46203.htm>

no coinvolto enti, associazioni, esperti direttamente coinvolti nella tematica in oggetto. Ampia traccia di questo lavoro è anche nelle diverse relazioni di merito della "Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere", assunte come documentazione di riferimento anche per la stesura di questa proposta di legge.

*la*

*AA*

*am*

## 2. L'esperienza campana

La Regione Campania, tra le prime a disciplinare le modalità di sostegno al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, licenziò il 12 dicembre 2003 una specifica legge, la n.23, che poneva questa regione all'avanguardia nel panorama nazionale. L'istituzione di un apposito fondo destinato ai progetti di riutilizzo sociale, le successive integrazioni che hanno definito l'istituzione di un fondo di rotazione e di un fondo di garanzia per gli usi disciplinati dalla normativa, andavano nel solco di quel sostegno alle azioni di contrasto alla criminalità organizzata attraverso il riutilizzo dei beni ad essa confiscati che la legge 109/96 indicava come prioritarie dell'agenda istituzionale.

Le novità intervenute in sede normativa, il sostanziale arricchimento del patrimonio confiscato, l'evoluzione delle modalità di gestione e assegnazione registrata col passare degli anni, hanno indotto, nel corso della legislatura regionale 2010/2015, su impulso della III commissione consiliare speciale per il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie, a definire una nuova normativa regionale di specie (l.r. 7/2012). Il lavoro di audizione promosso dalla commissione ha permesso di costruire un testo partecipato volto a raccogliere e concertare le sollecitazioni e le proposte provenienti dalle istituzioni interessate (innanzitutto l'ANBSC), dal mondo delle associazioni (da Libera al Comitato Don Pepe Diana), dal sindacato e dalle categorie datoriali. Pur abrogando la legge 12/2003, la nuova normativa ne raccoglieva e attualizzava i contenuti, fondandosi sulla ratio che vuole i beni confiscati tematica che evade i confini delle politiche di sicurezza per diventare questione centrale delle più complessive politiche nazionali e locali, dallo sviluppo territoriale al lavoro, dalle politiche agricole al welfare. Per questo le azioni di sostegno al riutilizzo dei beni confiscati, oltre che investimenti diretti dell'ente attraverso specifici bandi, secondo il dettato di legge, avrebbero dovuto essere determinate da un sistema di specifiche premialità individuate nell'ambito dei piani operativi regionali e comunitari. La legge, inoltre, dedica specifica attenzione al tema delle aziende confiscate, definisce l'istituzione di un apposito osservatorio regionale sui beni confiscati, indica la necessità di strutturare un monitoraggio qualitativo e quantitativo del patrimonio confiscato presente sul territorio regionale.

Pur approvata all'unanimità da tutte le forze politiche allora presenti in consiglio regionale, la legge, alla verifica fattuale, risulta in gran parte inattuata: non è stato attivato l'osservatorio regionale, non è stato aperto uno specifico ufficio per le aziende confiscate, non si è posto il tema del riutilizzo dei beni confiscati al centro delle politiche regionali.

Lo specifico quadro di riferimento campano, è quindi completato dalla presenza di due consorzi di comuni, S.O.L.E. e AGRORINASCE, uno operante nella provincia di Napoli (oggi sotto l'egida della Città Metropolitana), l'altro nel casertano con la partecipazione diretta della Prefettura di Caserta, che negli anni si sono distinti per la promozione e il riutilizzo dei beni confiscati, ma hanno denotato, anch'essi, limiti strutturali e operativi che non riescono ad essere superati. Nella città di Napoli è presente inoltre una sede distaccata dell'ANBSC.

Negli anni, si sono sviluppate diverse iniziative di cittadinanza attiva che hanno portato alla strutturazione di osservatori locali sui beni confiscati, e si è definito un vero e proprio modello di riutilizzo a partire dalle esperienze avutesi nella provincia di Caserta con il Comitato Don Pepe Diana e le diverse cooperative impegnate nel riutilizzo di beni confiscati. Le possibilità di sviluppo determinate dalle reti di economia sociale che si sono realizzate tra i diversi soggetti coinvolti, le attività di inclusione e restituzione alla cittadinanza dei soggetti deboli realizzate attraverso i progetti terapeutici individualizzati sostenuti da budget di salute (ptri/bds), iniziative come "Facciamo un pacco alla camorra" e "Il festival dell'impegno civile", fanno delle esperienze campane e particolarmente casertane di riutilizzo dei beni confiscati un'eccellenza italiana riconosciuta, premiata e studiata, anche a livello comunitario, da diverse istituzioni ed enti di ricerca. La presente proposta di legge, come già la legge 7/2012, riconosce questo modello e prova a sistematizzare in impianto normativo e rendere replicabile in altri contesti quanto si è realizzato.

### 3. I dati

Il patrimonio determinato dalla confisca dei beni alle organizzazioni criminali è cresciuto esponenzialmente nel corso degli ultimi anni.

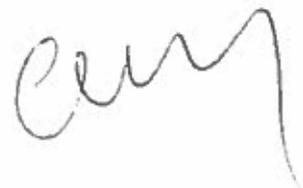
Questi i dati aggiornati al 30 giugno 2015.

In Campania, sono presenti 2554 immobili confiscati su un totale nazionale di 16.983 immobili, pari quindi 15,804% del patrimonio totale. A questi si aggiungono 557 aziende confiscate su un totale nazionale di 2527 aziende, pari quindi al 22,04% del patrimonio totale. La Campania risulta la seconda regione dopo la Sicilia e prima della Calabria di questa specifica classifica che, al contempo, posizionando la Lombardia al quarto posto, delinea con chiarezza i contorni di una questione che non ha valenza "meridionale" quanto, piuttosto, nazionale e internazionale.

Tra gli immobili confiscati in Campania, 1151 risultano ancora sotto la diretta gestione dell'Agenzia, 1382 sono quelli destinati, 21 sono usciti dalla gestione.

121 sono le aziende confiscate e destinate in Campania, 242 quelle ancora sotto la gestione dell'Agenzia, 194 quelle uscite dalla gestione.

La fotografia fornita dall'agenzia è purtroppo datata per i ritardi di aggiornamento e allineamento dei diversi database, e comunque restituisce un quadro incompleto dal punto di vista quantitativo e nullo da quello qualitativo. Al momento, non si ha sostanzialmente alcuna restituzione di monitoraggio delle esperienze di riutilizzo (se non attraverso specifiche progettualità nate dal basso e prive di riscontro istituzionale), e questo determina una carenza fondamentale nell'ottica di sviluppo di specifiche politiche di valorizzazione. Anche per questo il presente progetto di legge ridefinisce l'esigenza, già presente nell'impianto della legge 7/2012, di addivenire ad un sistema integrato regionale di monitoraggio quantitativo e qualitativo del patrimonio di beni confiscati presente sul territorio regionale.



#### 4. Gli ostacoli al riutilizzo

Nonostante le novità normative pure intervenute su scala sia nazionale che locale, si manifestano ancora oggi grandi difficoltà di destinazione e gestione, determinate da una serie di ostacoli che a si frappongono alla valorizzazione di questo patrimonio. Tra questi vanno prioritariamente segnalati:

- carenze e incongruità della normativa di specie che gli interventi dei legislatori nazionale e locali non sono riusciti a superare;
- incapacità dell'ANBSC ad assurgere, a fronte della scarsità di risorse e personale, ai compiti pure demandati a questa agenzia;
- carenza, sia a livello nazionale che soprattutto locale, di dati qualitativi e quantitativi dei beni sequestrati e confiscati;
- assenza di azioni di monitoraggio delle esperienze di riutilizzo;
- mancanza di interventi organici di sostegno ai progetti di riutilizzo;
- mancata individuazione dei beni confiscati quale tematica "trasversale" che investe non solo gli ambiti delle politiche per la sicurezza e la legalità, ma le più vaste macroaree dello sviluppo locale, del lavoro, delle politiche sociali e socio - sanitarie, agricole ed urbanistiche, nonché la gestione dei fondi europei;
- mancanza di una definizione organica delle politiche locali di sostegno al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- assenza, negli enti locali, di un'adeguata formazione del personale tecnico, e persistente assenza di uffici dedicati a questa tematica;
- frammentarietà delle reti di cooperazione e interazione dei soggetti interessati al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata per le finalità indicate dalla legislazione vigente;
- carenza di progetti sostenibili nel tempo e al di fuori del prevalente sostegno pubblico;
- assenza o mancata diffusione di una cultura della legalità centrata sul riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata che faccia del riuso degli stessi patrimonio condiviso delle comunità;
- persistenza di difficoltà ambientali legate alla presenza di reti criminali e criminogene nei contesti, istituzionali e sociali, in cui sono allocati i beni confiscati.

A queste criticità vanno poi aggiunti problemi di carattere generale e più specificamente giuridico-procedurale legati all'interpretazione del dettato di legge circa il complesso tema della confisca, da cui derivano diverse conseguenze, a partire dall'eccessivo lasso di tempo che intercorre tra le diverse fasi del sequestro, della confisca e della reale assegnazione.

Tema a se stante risulta poi, quello delle aziende confiscate. A tutt'oggi, infatti, a fronte di oggettive difficoltà di ricollocazione nel mercato legale, ma anche di una normativa di specie in parte equiparabile a quella fallimentare, oltre il 90% delle aziende confiscate è destinato al fallimento con conseguente perdita dei livelli occupazionali e delle opportunità produttive dei territori di riferimento.

Il seguente progetto di legge interviene, nelle specifiche competenze dell'ente regionale, per porre rimedio e provare a superare alcune delle criticità esposte. Soprattutto, si ritiene che l'introduzione di un Piano regionale per i beni confiscati, inserendo gli interventi locali all'interno di una più complessiva cornice di programmazione politica e progettuale, possa contribuire a risolvere in modo sostanziale le problematicità di specie connesse alla frammentarietà, mancato raccordo dei diversi soggetti coinvolti, assenza di un completo quadro informativo, che hanno ad oggi caratterizzato la maggior parte degli interventi realizzati

## **II parte: la ratio della proposta di legge**

### **1. Lo sviluppo territoriale attraverso il riutilizzo dei beni confiscati:**

Ad oggi le Piccole e Medie Imprese che in Campania operano nel settore di riferimento sono per lo più Società Cooperative e Consorzi di cooperative. Ad esse si aggiunge un grande numero di associazioni e enti del terzo settore coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Tutte queste realtà operano all'interno di contesti territoriali estremamente complessi, sia per la forte presenza della criminalità organizzata, sia per una difficoltà di interrelazione con gli organi istituzionali coinvolti nella gestione dei beni confiscati.

Uno dei maggiori limiti delle esperienze in corso si sostanzia nella mancata strutturazione di progetti che, dopo l'iniziale start up, risultino sostenibili nel tempo. Inoltre, si verificano grandi difficoltà a tradurre il forte valore simbolico del riutilizzo dei beni confiscati in reale valore economico. Aspetto, quest'ultimo, che rappresenta un punto dirimente. Il fallimento di esperienze di riutilizzo di beni confiscati, insieme al mancato riutilizzo di altri beni che le istituzioni non riescono ad assegnare, comporta, infatti, un'ulteriore sensazione di sconfitta dello stato, non solo incapace di restituire alla collettività i beni appartenuti ai clan, ma anche "colpevole", nel sentire comune, di aver determinato la chiusura di attività produttive e capaci di creare occupazione (seppure all'interno di un assetto economico criminale).

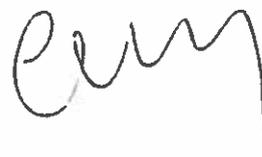
A fronte di queste difficoltà, tuttavia, come già accennato in precedenza, in Campania si è pure determinato un modello di eccellenza nell'universo del riutilizzo dei beni confiscati, con la strutturazione di realtà cooperative capaci di determinare reti di interconnessione tra loro e con altri soggetti produttivi del territorio.

Oltre a problematiche determinate dal contesto territoriale e istituzionale, dalla mancata applicazione istituzionale della normativa vigente, dalla complessità delle prassi burocratiche correlate, con cui pure queste realtà di eccellenza sono in ogni caso costrette a confrontarsi, le stesse esperienze delineano, comunque, una persistente difficoltà a ritagliarsi adeguati spazi di mercato e ad attrarre investitori e investimenti altri da quelli determinati da specifici programmi pubblici. Risultati significativi sono raggiunti nella coltivazione dei terreni e nella raccolta e trasformazione di prodotti agroalimentari, nell'offerta di servizi di sostegno e integrazione dei c.d. "soggetti deboli", nella strutturazione di un'offerta di turismo sociale. Anche questi settori, comunque, mostrano notevoli margini di miglioramento e ulteriore sviluppo.

La presente proposta di legge, quindi, nelle sue diverse articolazioni, a partire dalla strutturazione di un piano d'azione regionale, nel sostenere ed ampliare le possibilità di riutilizzo dei beni confiscati intende impattare le questioni indicate, proponendo e sostenendo un modello di sviluppo replicabile nei diversi contesti territoriali.

Data anche la forte valenza simbolica, inoltre, nell'ottica assunta da questa proposta di legge, attraverso la strutturazione di programmi volti alla definizione di cantieri e distretti di innovazione ed economia sociale, i beni confiscati assurgono al ruolo di polo attrattivo e fulcro di questi stessi programmi.

In tal senso la proposta di legge, che individua il riutilizzo dei beni confiscati come prioritario strumento di contrasto all'economia criminale anche nei fenomeni delle agromafie e dello sversamento illecito dei rifiuti, è strutturata sì da definire lo strumento della confisca e del riutilizzo di questo patrimonio nei termini di azioni per lo sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio regionale.



## 2. Nuove opportunità occupazionali attraverso il riutilizzo dei beni confiscati

La seguente proposta di legge punta alla valorizzazione di progettualità sostenibili delle esperienze in essere o a venire di riutilizzo dei beni confiscati, e alla strutturazione di un modello di riferimento per lo sviluppo produttivo di questo specifico comparto, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di cantieri e distretti di economia sociale e solidale nati dalle esperienze di riutilizzo dei beni confiscati. Come dimostrano le esperienze in essere, questa prospettiva contiene, infatti, un importante potenziale di cantierabilità occupazionale rivolto, prioritariamente, ai giovani e ai soggetti svantaggiati e a rischio di marginalizzazione sociale. Per queste ragioni il progetto di legge, insieme agli interventi rivolti agli enti locali e tesi a ridurre il numero di beni confiscati inutilizzati, punta a sostenere sia l'innovazione e l'internazionalizzazione delle positive realtà già in essere, sia le nuove possibilità di autoimpresa e di start up legate ai beni confiscati. Tali azioni sono realizzate nella prospettiva di far crescere la più complessiva competitività del sistema socio - economico regionale negli specifici ambiti di intervento (innanzitutto produzione agricola e agroalimentare, produzione di beni e servizi, offerta di turismo sociale ed esperienziale).

Discorso a se stante, comunque legato alla riforma normativa nazionale in corso, resta quello legato alle aziende confiscate, per le quali, a fronte delle enormi difficoltà evidenziate per il loro recupero produttivo in un circuito legale e per la salvaguardia dei livelli occupazionali, la seguente proposta di legge intende comunque rinforzare e razionalizzare gli interventi già previsti nella legge 7/2012.



### 3. Indicazioni su alcuni ambiti sociali e macroeconomici di intervento

La proposta di legge, introducendo il Piano regionale per i beni confiscati, intende fornire uno strumento di programmazione capace di individuare e sostenere mirate azioni di sviluppo all'interno dei singoli comparti interessati dal riutilizzo sociale produttivo dei beni confiscati, e innanzitutto quelli individuati come strategici dell'agricoltura e della produzione agroalimentare, della fornitura di beni e servizi, del turismo sociale ed esperienziale.

A) Per quanto concerne l'agricoltura e la produzione agroalimentare, all'interno di una congiuntura regionale estremamente complessa per le ripercussioni legate alle note vicende della c.d. "Terra dei fuochi", la coltivazione controllata realizzata sui terreni confiscati può rappresentare un volano di rilancio dell'intero comparto, anche attraverso lo sviluppo di strategie di intervento che non puntino solo alla produzione e alla commercializzazione ma anche ad altre attività connesse (a partire da quelle di trasformazione e confezionamento) capaci di ampliare la specifica offerta. Attraverso le azioni del Piano regionale per i beni confiscati, sarà quindi necessario definire e accompagnare piani di innovazione e puntare su programmi centrati sulla cosiddetta "agricoltura sociale" come definita dalla recente normativa di specie (legge 18 agosto 2015, n. 141, G.U. 208 del 8/9/2015). Questo connubio si è dimostrato estremamente utile nel contrasto della filiera delle c.d. agromafie, nonché nella lotta ai fenomeni eco mafiosi e di sversamento illecito dei rifiuti.

La possibilità di rilanciare le colture autoctone e locali, attraverso coltivazioni biologiche e inclusive (da un punto di vista occupazionale) dei soggetti svantaggiati, se intrecciato con il riutilizzo dei terreni sottratti alle organizzazioni criminali, può diventare, infatti, volano di un nuovo sviluppo territoriale, sia nei termini di produzione agro alimentare, sia per la strutturazione di nuovi percorsi di turismo sociale e sostenibile.

B) Per quanto concerne la produzione di beni e servizi, la legge, attraverso il Piano regionale dei beni confiscati, punta a determinare la sistematizzazione dell'offerta, il miglioramento dei modelli e delle metodologie assunte e utilizzate, la definizione di strategie, anche digitali, volte alla crescita attrattiva della stessa. Specifica attenzione dovrà essere destinata all'offerta dei servizi che ricadono nella sfera dell'assistenza socio sanitaria. Questa proposta di legge, nel solco di quanto indicato dalla legge regionale 7/2012, riconosce i Progetti Terapeutici Individualizzati sostenuti da budget di salute come metodologia di intervento che, già presente quale linea rossa di alcune tra le migliori esperienze di riutilizzo dei beni confiscati, attraverso un'adeguata azione di razionalizzazione burocratico procedurale, debba essere sostenuta ed estesa su altri ambiti territoriali ed esperienze di riutilizzo dei beni confiscati.

C) Per quanto concerne il comparto del turismo sociale e del turismo responsabile, la legge, attraverso il Piano regionale dei beni confiscati, punta a definire strategie d'intervento volte a valorizzare l'offerta, inserendola all'interno della più ampia offerta turistica regionale, costruendo proposte capaci di recepire i più moderni e innovativi approcci di settore.



Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Prot.n. 355 /VIC.

Napoli, 7 dicembre 2017

A.D.D. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0019721/I Data: 07/12/2017 15:27  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente del Consiglio Regionale  
Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Rappresentante dell'Opposizione  
All'Assessore regionale alle Politiche Sociali  
Al Presidente della II Commissione Permanente  
Al Presidente della II Commissione Speciale  
Anticamorra  
Al Segretario Generale  
Al Direttore Generale Attività Legislativa

e, p.c.

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di legge ad iniziativa dei consiglieri Mocerino, Amato, Viglione e Passariello  
Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano  
regionale per i beni confiscati. "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7  
(Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità  
organizzata)"  
-Reg. Gen. n. 274-

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI MERITO

Si trasmette, in allegato, la Proposta di Legge di cui all'oggetto che, sottoposta a votazione nella seduta del 28 novembre 2017, è stata licenziata, come emendata, dalla VI Commissione Consiliare Permanente che ha espresso parere favorevole all'unanimità dei Gruppi presenti (PD, UDC, Davvero Verdi, FI, M5S, Fd'I), in ordine alla sua approvazione dal Consiglio regionale.

Incaricati a relazionare in Aula sono stati i proponenti, consiglieri Vincenza Amato (PD), per la maggioranza e Carmine Mocerino (Caldoro Presidente), per la minoranza.



IL PRESIDENTE  
- Tommaso Amabile -

All I  
GG AG

07/12/17  
Vigilione



Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
*(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

Proposta di Legge

R.G. n. 274

ad iniziativa dei consiglieri  
Mocerino, Amato, Viglione e Passariello

Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati. Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7  
*(Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)*

Approvata dalla VI Commissione Permanente  
all' unanimità dei Gruppi presenti  
(PD, UDC, Davvero Verdi, FI, M5S, Fd'I)  
nella seduta del 28 novembre 2017

**RELATORI**

*Vincenza Amato (PD)*

*Carminio Mocerino (Caldoro Presidente)*





Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7

1. Alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7 (Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“Art. 1

Oggetto e finalità

1. Per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, la Regione, nel rispetto di quanto determinato dalla normativa vigente in materia, sostiene e favorisce la restituzione alla comunità del patrimonio sottratto alle mafie.
2. La presente legge detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale.”;

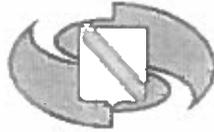
b) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

“Art. 2

Obiettivi

1. La Regione, nell'ambito degli obiettivi definiti dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 8 dello Statuto regionale riconosce il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, come disciplinato dalla normativa vigente, quale strumento di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, promozione dei principi di legalità, solidarietà e inclusione sociale, occasione per un modello di sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo.
2. La Regione promuove e sostiene il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso un sistema integrato di interventi fondato sui principi di legalità e trasparenza volto a contribuire a:
  - a) l'effettivo riutilizzo sociale e la prevenzione di fenomeni di abbandono e conseguente degrado del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale attraverso la definizione di progetti sostenibili;
  - b) il monitoraggio delle esperienze in essere e la definizione di modelli di riutilizzo sociale sostenibili e replicabili;
  - c) la centralità della tematica all'interno dell'intera programmazione regionale, assumendo la trasversalità della materia intesa di specifico





Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

- interesse particolarmente per le politiche sociali e sociosanitarie, di sviluppo e turistiche, agricole e agroalimentari, culturali ed educative;
- d) la definizione delle più complessive politiche regionali per la sicurezza;
  - e) la strutturazione di progetti di inclusione sociale, lavorativa e abitativa delle persone appartenenti alle "fasce deboli" e a rischio di esclusione e marginalizzazione, delle persone e delle comunità migranti, delle persone e delle comunità rom, sinti e camminanti;
  - f) la strutturazione di programmi e linee di intervento che, a partire da una razionalizzazione burocratico procedurale, sostengono ed estendono nelle diverse esperienze di riutilizzo sociale e su diversi ambiti territoriali la metodologia socio-sanitaria dei progetti riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute di cui all'articolo 46 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)), riconosciuta come *best practice* di alcune tra le migliori esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
  - g) la strutturazione di azioni di sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio regionale;
  - h) la definizione di percorsi di innovazione sociale e di reti e distretti di economia sociale e solidale, nei diversi settori di intervento, e innanzitutto quelli individuati come strategici della fornitura di beni e servizi, del turismo responsabile ed esperienziale, della produzione agricola ed agroalimentare, con particolare riguardo agli interventi di agricoltura sociale di cui alla legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale);
  - i) la promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica dei cittadini e della cultura della legalità, della giustizia e della solidarietà sociale, anche attraverso il coinvolgimento e la strutturazione di reti collaborative tra i diversi soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali interessati.”;
- c) l'articolo 3 è sostituito dal seguente:

“Art. 3  
Piano strategico per i beni confiscati

1. Il Piano strategico per i beni confiscati, di seguito denominato “Piano”, è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e individua criteri e settori delle progettualità atte a promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale.

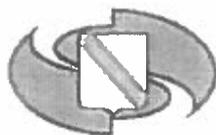




*Consiglio Regionale della Campania*  
*VI Commissione Consiliare Permanente*  
*(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

2. La Regione adotta, con cadenza triennale, il Piano, sentito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati di cui all'articolo 6 e l'Agenzia nazionale per i beni confiscati (ANBSC).
3. Il Piano è approvato entro il 30 marzo di ciascun triennio, con deliberazione della Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali.
4. Il Piano indica:
  - a) gli specifici obiettivi e finalità della programmazione;
  - b) la sussistenza quantitativa e qualitativa del patrimonio confiscato presente in Regione Campania, con le indicazioni inerenti le attività di riutilizzo sociale in essere;
  - c) gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle più complessive politiche regionali in rapporto allo specifico tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
  - d) gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle politiche per la gestione delle imprese sequestrate e confiscate come previsto dall'articolo 5 e comunque strategie e azioni utili a promuovere la bonifica e la reimmissione nel mercato delle imprese sequestrate e confiscate;
  - e) gli indirizzi per la sperimentazione di interventi volti a soddisfare nuovi bisogni sociali e a introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi;
  - f) gli indirizzi tesi alla specifica formazione professionale inerente al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata dei dipendenti della Pubblica Amministrazione;
  - g) gli indirizzi tesi al potenziamento delle capacità amministrative dei comuni, con particolare attenzione al monitoraggio e alla pubblicità dei dati come da obbligo di legge, alla promozione della cultura del riutilizzo sociale, al potenziamento delle capacità di coinvolgimento di enti e associazioni della società civile;
  - h) gli indirizzi tesi al coinvolgimento e al supporto di specifiche azioni inerenti al riutilizzo sociale dei beni confiscati promossi da università, centri di studio e ricerca, scuole;
  - i) i criteri di accesso e di riparto del "Fondo unico per i beni confiscati" di cui all'articolo 4;
  - j) i criteri e gli indicatori di efficacia, efficienza, rapporto costi-benefici, nonché le modalità e le tempistiche delle azioni di monitoraggio relative agli interventi programmati.
5. Il Piano prevede l'interazione con altri piani di sviluppo regionale e locale.
6. Il Piano può individuare specifici programmi di intervento che, per loro natura, richiedono il coinvolgimento di altri attori istituzionali, in raccordo con le relative programmazioni internazionali, nazionali, regionali e locali.";





Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

d) dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

“Art. 3 bis  
Programmazione annuale

1. Nel quadro della pianificazione di cui all'articolo 3, la Giunta regionale, entro il 30 aprile di ciascun anno, adotta sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali, il Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati (di seguito denominato programma annuale).
2. Il programma annuale tiene conto ed è redatto anche in sinergia con i Piani di Zona d'ambito per meglio garantire la funzione sociale di riutilizzo dei beni confiscati.”;

e) l'articolo 4 è sostituito dal seguente:

“Art. 4  
Fondo unico per i beni confiscati

1. E' istituito il “Fondo unico per i beni confiscati”, (di seguito denominato Fondo), ripartito in tre macro-aree funzionali ciascuna denominata “Azione”:
  - a) “Azione per le ristrutturazioni”, sostiene programmi e progetti di ristrutturazione funzionale degli immobili confiscati alla criminalità organizzata già trasferiti al patrimonio indisponibile dei comuni, cui gli stessi, in forma singola o consortile, possono accedere, a seguito di procedura ad evidenza pubblica predisposta dalla Regione Campania a condizione di aver adempiuto a tutte le previsioni indicate dalla normativa di specie sui beni confiscati, innanzitutto la pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei beni confiscati effettivamente trasferiti al proprio patrimonio;
  - b) “Azione per le start-up”, sostiene nuovi programmi e progetti di innovazione sociale ed economia sociale da realizzarsi sui beni confiscati e promossi da cooperative e associazioni composte almeno per il 60 per cento da persone di età non superiore ai 40 anni. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile;
  - c) “Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni confiscati”, sostiene il rafforzamento, l'ampliamento e l'internazionalizzazione di attività in essere sui beni confiscati alla criminalità organizzata, già assegnati ed effettivamente riutilizzati per scopi sociali e di pubblica utilità, così da garantire un più efficace utilizzo del bene confiscato ed assegnato. Gli interventi incidono sul





Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

tessuto culturale, sociale ed economico della comunità in termini di partecipazione attiva, miglioramento della qualità della vita e della salute pubblica, occupazione, integrazione sociale e lavorativa, lotta allo stigma, promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata. Accedono a questa azione i soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, hanno ricevuto in concessione i beni confiscati assegnati agli enti territoriali, nonché le cooperative e le associazioni che promuovono eventi e manifestazioni il cui obiettivo specifico è la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile.

2. Sulla base dei criteri di accesso e di riparto stabiliti dal piano di cui all'articolo 3, il programma annuale di cui all'articolo 3-bis disciplina le modalità operative per l'accesso al Fondo.

3. La Regione promuove e sostiene programmi e progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati a fini abitativi, finalizzati ad incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica da destinare prioritariamente alle categorie sociali più svantaggiate e a perseguire specifici obiettivi di inclusione sociale e abitativa, prioritariamente quelli definiti all'interno della "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti, e dei camminanti-Attuazione Comunicazione Commissione Europea n.173/2011.";

f) il comma 4 dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

"4. L'Osservatorio regionale per i beni confiscati si adopera per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 6 che costituisce parte integrante del piano. L'Osservatorio provvede inoltre a definire ogni altra strategia e azione utile a promuovere la bonifica e la reimmissione nel mercato delle imprese sequestrate e confiscate.";

g) l'articolo 6 è così modificato:

"Art.6

*Osservatorio regionale per i beni confiscati*

1) al comma 1, le parole: "presso l'Area di Gabinetto del Presidente – settore rapporti con gli enti locali" sono soppresse;

2) al comma 2, sostituire le parole: "presieduto dall'Assessore agli enti locali" con le seguenti: "presieduto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato", sostituire le parole: "l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata istituita con legge 31 marzo 2010, n. 50 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, recante istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni" con le seguenti: "L'Agenzia nazionale per i beni confiscati" e sostituire le parole: "L'Osservatorio provvede ad





*Consiglio Regionale della Campania*  
*VI Commissione Consiliare Permanente*  
*(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)*

individuare le opportune forme di cooperazione e collaborazione con l'Autorità di gestione del programma operativo nazionale (PON) sicurezza per lo sviluppo – obiettivo convergenza 2007–2013” con le seguenti: “L'Osservatorio può proporre all'Agenzia Nazionale per i beni confiscati e a tutti gli altri enti e autorità interessati progetti inerenti il riutilizzo sociale e la valorizzazione di beni ed aziende confiscate.”;

3) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. L'Osservatorio, che ha durata pari a quella della legislatura durante la quale è istituito, è composto da:

- a) l'assessore regionale alle politiche sociali o suo delegato, l'assessore regionale al demanio e patrimonio o suo delegato, l'assessore regionale alle politiche agricole o suo delegato, l'assessore regionale ai fondi europei o suo delegato, l'assessore regionale alle attività produttive o suo delegato, l'assessore alle start up e all'innovazione o suo delegato;
- b) il Presidente della Commissione consiliare speciale competente o suo delegato;
- c) un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati;
- d) il Commissario regionale antiracket e antiusura;
- e) un rappresentante dell'ANCI;
- f) un rappresentante per ciascuno degli enti consortili di comuni dedicati al riutilizzo beni confiscati presenti sul territorio regionale;
- g) il Presidente della Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di sicurezza o suo delegato;
- h) un rappresentante per ogni altro osservatorio provinciale o locale sui beni confiscati eventualmente attivato sul territorio regionale;
- i) un rappresentante nominato da ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative e che comunque abbia acquisito specifica e documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati;
- j) un rappresentante per ciascuna delle associazioni e organizzazioni con sede legale o operativa in Regione Campania, con specifica e documentata esperienza almeno quinquennale nel settore del riutilizzo dei beni confiscati, individuato mediante procedura di evidenza pubblica realizzata dai competenti uffici regionali, la prima volta entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e per le legislature successive entro sessanta giorni dalla data di insediamento del Presidente della Giunta regionale.

I componenti dell'Osservatorio sono individuati con decreto del Presidente della Giunta regionale e svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Ai lavori dell'Osservatorio possono essere invitati a partecipare enti, dipartimenti, laboratori e osservatori istituiti presso le





Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

università campane organizzazioni, cooperative, associazioni, singoli esperti che non figurano già tra i componenti dello stesso.

La convocazione dell'Osservatorio può prevedere quando utile ad affrontare questioni di particolare specificità, la convocazione anche dei soli componenti che hanno funzione specializzazione e utilità alla specifica materia da trattare.”;

4) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

“3 bis. L'Osservatorio si avvale del supporto dei competenti uffici della Giunta regionale e degli enti strumentali e delle agenzie regionali che gli stessi possono individuare. L'Osservatorio dispone di una propria sezione dedicata all'interno del portale della Regione Campania che, oltre alle informazioni e pubblicizzazione delle proprie attività, ospita il sistema interattivo di monitoraggio di cui al comma 4 dell'articolo 6.”;

5) al comma 4 sostituire le parole: “dell'Agenzia nazionale per la amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” con le seguenti: “dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati” e sostituire le parole: “e deve essere preferibilmente sviluppato attraverso l'utilizzo di sistemi e piattaforme libere ed “open source”, che non comportano aggravii di spesa per l'ente e garantiscono il coinvolgimento e lo sviluppo della cittadinanza attiva, come determinatosi con la piattaforma USHAIDI” con le seguenti: “. Il sistema interattivo di monitoraggio può anche interagire con altri eventuali sistemi di monitoraggio sui beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi, successivamente ad appositi accordi o convenzioni. Il sistema di monitoraggio è ospitato all'interno della sezione del portale della Regione Campania dedicata all'Osservatorio regionale sui beni confiscati.”;

6) il comma 5 è soppresso.”;

h) dopo l'articolo 6 è inserito il seguente:

“Art. 6 bis  
Conferenza annuale

1. La Commissione consiliare speciale competente e la Giunta regionale, d'intesa, organizzano, entro il 30 novembre di ciascun anno, la Conferenza regionale sui beni confiscati, quale momento pubblico di confronto e dibattito sull'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. La Giunta regionale e l'Osservatorio di cui all'articolo 6 presentano nella Conferenza di cui al comma 1 una relazione sullo stato di attuazione della presente legge, delle iniziative contenute nel piano triennale di cui all'articolo 3 e nel programma annuale di cui all'articolo 3-bis.
3. La partecipazione alla Conferenza di cui al comma 1 è aperta al pubblico.”;





Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

i) all'articolo 7 sono apportate le seguenti modificazioni:

“Art. 7

*Politiche di contrasto alla criminalità*

1) il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. La Regione Campania individua, negli avvisi pubblici di attuazione della programmazione europea, i beni confiscati alla criminalità organizzata come priorità strategica, definendo, compatibilmente con le linee programmatiche degli stessi e i vincoli imposti dalla normativa vigente in materia, specifici interventi e criteri di premialità per le azioni la cui realizzazione promuove il riutilizzo sociale dei beni confiscati.”;

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Negli ambiti delle specifiche funzioni e prerogative individuate dalla normativa vigente, la Regione Campania, su proposta dell'Osservatorio di cui all'articolo 6, in accordo con l'Agenzia nazionale per i beni confiscati, in linea con le previsioni contenute nel Piano di cui all'articolo 3, promuove l'acquisizione al proprio patrimonio indisponibile di beni confiscati alla criminalità organizzata per le finalità istituzionali definite dalla normativa di specie, o, in via prioritaria, per destinarli a riutilizzo sociale attraverso l'assegnazione in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, con procedura di evidenza pubblica, ai soggetti individuati dalla normativa vigente.”;

3) il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. La Regione promuove e sostiene programmi e progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati a fini abitativi, finalizzati ad incrementare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica da destinare prioritariamente alle categorie sociali più svantaggiate e a perseguire specifici obiettivi di inclusione sociale e abitativa, innanzitutto quelli definiti all'interno della Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti, e dei camminanti-Attuazione Comunicazione Commissione Europea n.173/2011.”;

4) alla fine del comma 5 sono inserite le seguenti parole: “La Regione Campania promuove programmi e linee di intervento volte a razionalizzare, sostenere ed estendere nelle diverse esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati e su diversi ambiti territoriali la metodologia socio-sanitaria dei progetti riabilitativi individuali regionali sostenuti con budget di salute di cui all'articolo 46 della l.r. 1/2012, anche nell'ottica del superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari secondo quanto indicato dalla legge 30 maggio 2014, n. 81 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari).”;





Consiglio Regionale della Campania  
VI Commissione Consiliare Permanente  
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

j) l'articolo 8 è sostituito dal seguente:

“Art. 8  
Risorse

1. La Regione, per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della presente legge si avvale delle risorse europee disponibili nell'ambito della programmazione europea 2014/2020 e delle eventuali risorse nazionali, nonché delle risorse regionali destinate alle politiche sociali nell'ambito della Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 07 (Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali).
2. Nella fase di prima attuazione le risorse destinate all'applicazione della presente legge si quantificano in complessivi euro 2.000.000,00, alla cui copertura si provvede mediante l'utilizzazione delle risorse regionali nell'ambito delle dotazioni assegnate alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1 del bilancio di previsione 2017, che sono riprogrammate con l'istituzione di apposito capitolo di spesa corrente per favorire gli interventi di cui all'articolo 4.
3. Agli oneri per gli anni successivi si fa fronte con legge di bilancio.”.

Art. 2  
Entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del vigente Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.



IL PRESIDENTE  
- Tommaso Amabile -

Circolo Ad.  
26/1/18  
A



Consiglio Regionale della Campania  
II Commissione Consiliare Permanente  
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0001610/1 Data: 29/01/2018 10:10  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
Al Presidente della I e III Commissione  
Consiliare Permanente  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N. 43 /CII

**Oggetto: Disegno di legge "Norme in materia di informazione e comunicazione istituzionale e di sostegno all'editoria locale" Reg. Gen. n.490- Parere -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dalla I Commissione Consiliare Permanente in data 7 dicembre 2017 apportando modifiche all'articolo 14 che si allega alla presente.

Napoli, 25 gennaio 2018

Francesco Picarone  
D'ORDINE DEL PRESIDENTE

S. Uimbi

St. Uimbi

Do legislativo  
26/1/2018



*Consiglio Regionale della Campania*  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

**Disegno di legge: "Norme in materia di informazione e comunicazione istituzionale e di sostegno all'editoria locale"**

**Articolo 14**

**(Norma finanziaria)**

- I. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a euro 500.000,00 per l'anno 2018 e 1.000.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede a valere sulla Missione 1, Programma 01, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018- 2020.**

**Francesco Picarone**

**D' ORDINE DEL PRESIDENTE**

**II COMMISSIONE CONSILIARE**



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

**I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI**  
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa  
Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali  
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione  
Il Presidente

AW. S. J. di  
12/12/17  
A

Op. T. / S. J. A. C. M. M.  
S. J.

Prot. n. 344

Napoli, 07 dicembre 2017

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0019857/1 Data: 12/12/2017 10:10  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



**Al Presidente**  
**Consiglio Regionale**  
**Al Presidente**  
**Giunta Regionale**  
**Ai Presidenti**  
**Gruppi Consiliari**  
**Ai Presidenti delle Commissioni**  
**Consiliari Permanenti**  
**II, III,**  
**Al Direttore Generale**  
**Attività Legislativa**  
**All'Unità Dirigenziale**  
**Studi Legislativi e**  
**Servizio Documentazione**  
**LORO SEDI**

**OGGETTO: Disegno di Legge "Norme in materia di informazione e comunicazione istituzionale e di sostegno all'editoria locale". (Reg. Gen. n. 490)**

Si comunica che questa Commissione, in data odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Cordialità

Dott. Alfonso Piscitelli

11/12/17  
S. J. A. C. M. M.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Disegno di legge recante  
"Norme in materia di informazione e comunicazione istituzionale  
e di sostegno all'editoria locale"

*Alfonso Felli*

---

Testo coordinato con osservazioni e proposte nella seduta del 7 dic. 2017 della I Commissione Consiliare Permanente



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

## I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

### Titolo I Disposizioni generali

#### Art. 1 (Oggetto e finalità)

1. La presente legge, nel rispetto degli articoli 9 e 21 della Costituzione e dell'articolo 8 dello Statuto, riconosce il sistema integrato dell'informazione e della comunicazione quale condizione preliminare per l'attuazione ad ogni livello della forma propria dello stato democratico e si pone in attuazione delle previsioni normative di cui alla legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni) e dei principi che regolano la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
2. La Regione, in coerenza con quanto previsto dalla legge 26 ottobre 2016, n.198 (Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.), riconosce e promuove il pluralismo dell'informazione e della comunicazione quale strumento di crescita sociale e culturale, nonché quale diffusore di conoscenza della realtà territoriale regionale.
3. Per le finalità di cui al comma 2, la presente legge disciplina azioni e interventi volti a sostenere il pluralismo informativo locale, scongiurare l'impoverimento del panorama dell'informazione locale e la standardizzazione dei contenuti, sostenere l'innovazione organizzativa e tecnologica, salvaguardare i livelli occupazionali, contrastare la precarizzazione del lavoro giornalistico tutelandone la qualità e la professionalità, sostenere l'avvio di imprese di giovani giornalisti create da liberi professionisti in forma singola o associata e Startup, secondo criteri di pari opportunità, qualità dell'informazione e inserimento di giovani nel mondo del lavoro .

*Alfonso Felli*



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Art. 2

(Definizioni e ambiti di intervento)

1. Ai fini della presente legge e nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia, sono considerate attività di informazione e di comunicazione istituzionale quelle poste in essere con gli strumenti e le modalità più appropriate dalla Regione e dagli enti non economici da essa dipendenti, nel rispetto delle norme in materia di tutela della riservatezza dei dati personali ed in conformità con i principi deontologici vigenti nei campi dell'informazione, per realizzare rispettivamente servizi di:
  - a) informazione a favore dei mezzi di comunicazione di massa attraverso stampa, audiovisivi e strumenti informatici e telematici;
  - b) azioni di comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alle istituzioni territoriali, alle organizzazioni sociali, agli enti ed organismi operanti sul territorio regionale o aventi relazioni stabili con la collettività regionale e alle associazioni dei campani in Italia e all'estero, nonché azioni di comunicazione interna realizzata nell'ambito dell'organizzazione regionale.
2. Per il conseguimento delle finalità di cui alla presente legge, la Regione:
  - a) riconosce la comunicazione istituzionale quale parte integrante dell'azione della pubblica amministrazione, sia per l'amministrazione regionale sia per gli enti non economici dipendenti dalla Regione, e opera per promuovere a livello regionale e di enti locali un'informazione trasparente ed esauriente sull'operato della pubblica amministrazione al fine di concorrere a rendere effettivo il diritto dei cittadini ad essere informati su attività e funzionamento delle istituzioni;
  - b) promuove l'esercizio delle funzioni di informazione e comunicazione istituzionale presso gli enti non economici dipendenti dalla Regione, nonché presso gli enti locali in forma singola o associata;
  - c) sostiene le imprese e gli altri soggetti operanti nel settore dell'informazione e della comunicazione locale radiotelevisiva e cartacea, al fine di promuovere la presenza di una molteplicità di operatori;
  - d) incentiva l'occupazione nelle imprese locali dell'informazione e della comunicazione, promuovendo la tutela del lavoro, della sua qualità e professionalità, nel rispetto della disciplina contrattuale del settore e della normativa in materia di equa retribuzione del lavoro giornalistico;
  - e) promuove lo sviluppo locale della società dell'informazione, sostenendo gli operatori sul territorio regionale nel processo di innovazione tecnologica del sistema di telecomunicazioni e radiotelevisivo e di modernizzazione del sistema di produzione e vendita dei prodotti editoriali.
3. La Regione sostiene, attraverso specifiche convenzioni con le università, la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento, anche telematici, rivolti al personale di enti pubblici e privati operanti nei settori dell'informazione e della comunicazione.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Titolo II

#### Informazione e comunicazione istituzionale

#### Art. 3

(Attività di informazione e di comunicazione istituzionale)

1. La Regione e gli enti non economici da essa dipendenti, in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 150/2000, organizzano servizi e promuovono interventi diretti a:
  - a) favorire la conoscenza e la socializzazione delle attività delle istituzioni regionali al fine di sostenere i processi di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica;
  - b) assicurare la completa e trasparente espressione delle esigenze e delle istanze della società regionale attraverso la più ampia tutela del pluralismo informativo.
2. La Regione e gli enti non economici da essa dipendenti organizzano le attività di informazione e comunicazione al fine di:
  - a) favorire la conoscenza delle disposizioni normative, delle procedure e delle attività regionali, assicurando la semplificazione del linguaggio e degli strumenti, facendosi garante dell'indipendenza e del pluralismo dell'informazione fornita dall'istituzione regionale;
  - b) informare i cittadini sulle opportunità e i servizi offerti, garantendo i diritti d'informazione, accesso e intervento nei procedimenti amministrativi tramite la propria rete di sportelli, anche informatici o decentrati;
  - c) programmare la distribuzione di pubblicità istituzionale;
  - d) mantenere relazioni esterne continuative con il tessuto associativo regionale nonché con le istituzioni locali, nazionali e internazionali, con particolare riferimento all'Unione europea e alle comunità campane residenti all'estero;
  - e) gestire le relazioni con i media;
  - f) rendere la comunicazione dell'amministrazione regionale un sistema integrato e aperto alla massima interattività con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio;
  - g) favorire l'accesso ai canali e ai mezzi di comunicazione delle categorie sociali in condizioni di disabilità e disagio, anche attraverso l'utilizzo della lingua italiana dei segni (LIS) e di ogni altra forma di comunicazione alternativa alla lingua parlata;
  - h) promuovere campagne di comunicazione sociale su temi di grande rilevanza civile ed etica, rispettando i principi del pluralismo dell'informazione;
  - i) potenziare la comunicazione interna, la formazione e l'aggiornamento professionale del proprio personale, in collaborazione con gli enti locali e con l'università, oltre che con l'Ordine regionale dei giornalisti, per quanto attiene le attività formative rivolte ai giornalisti.
3. Le attività di informazione e comunicazione istituzionale sono attuate con le modalità e gli strumenti più idonei, in particolare mediante i mezzi di informazione di massa, le testate "on line" e multimediali, i sistemi informatici e telematici, la pubblicità e le affissioni, le attività editoriali, le funzioni di sportello, le relazioni pubbliche e le iniziative di comunicazione integrata.
4. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo, la Regione e gli enti non economici dipendenti dalla Regione, in forma singola o associata, individuano, nell'ambito delle strutture organizzative interne, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, quelle deputate a realizzare attività di ufficio stampa e di informazione e quelle deputate a realizzare attività di



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

comunicazione istituzionale.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Art. 4

#### (Organizzazione delle attività di informazione)

1. Le strutture interne deputate a realizzare attività di ufficio stampa e di informazione provvedono a:

- a) instaurare e curare rapporti funzionali di collaborazione e di interscambio con gli organi di stampa e di informazione quotidiana, periodica e radiotelevisiva, nonché con le testate giornalistiche online registrate secondo quanto previsto dall'attuale ordinamento, in particolare con quelli aventi sede e operanti sul territorio regionale;
- b) curare la più adeguata diffusione delle informazioni relative all'attività dell'ente mediante pubblicazioni quotidiane e periodiche, produzioni editoriali, messaggi multimediali;
- c) supportare i servizi di comunicazione integrata e le attività di pubblicità istituzionale e di pubblica utilità;
- d) organizzare eventi, servizi giornalistici e conferenze stampa, con la partecipazione degli organi di stampa e di informazione quotidiana, periodica e radiotelevisiva, nonché con le testate giornalistiche online registrate secondo quanto previsto dall'attuale ordinamento;
- e) collaborare alle iniziative di promozione dell'immagine della Regione;
- f) curare la realizzazione e la diffusione di rassegne stampa e di documentazioni tematiche.

2. L'esercizio delle attività di informazione nell'ambito delle strutture dedicate è subordinato al possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 422 (Regolamento recante norme per l'individuazione dei titoli professionali del personale da utilizzare presso le pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e di comunicazione e disciplina degli interventi formativi).

3. Ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 150/2000, i coordinatori e i componenti dell'ufficio stampa non possono esercitare, per tutta la durata dei relativi incarichi, attività professionali nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche. Eventuali deroghe possono essere previste dalla contrattazione collettiva di cui al comma 5 dell'articolo 9 della legge n. 150/2000.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Art. 5

(Organizzazione delle attività di comunicazione istituzionale)

1. Le attività di comunicazione istituzionale della Regione e degli enti non economici dipendenti dalla Regione comprendono:

- a) le attività di relazioni con il pubblico di cui all'articolo 8 della legge n. 150/2000;
- b) la guida e l'informazione al pubblico sui servizi erogati dall'ente;
- c) la gestione delle procedure di reclamo;
- d) le funzioni per l'accesso ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo) e per l'accesso civico ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

2. L'esercizio delle attività di comunicazione nell'ambito delle strutture dedicate è subordinato al possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4, del D.P.R. n. 422/2001.

*Alfonso Felli*



## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

### **I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI**

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

#### **Art. 6**

**(Organizzazione delle funzioni di informazione e comunicazione presso la Regione)**

1. L'organizzazione delle strutture interne della Giunta regionale deputate all'ufficio stampa e all'informazione nonché quelle deputate alla comunicazione istituzionale sono disciplinate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 (Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania).
2. L'organizzazione delle strutture interne del Consiglio regionale deputate all'Ufficio Stampa e all'informazione istituzionale nonché quelle deputate alla comunicazione istituzionale sono disciplinate ai sensi dell'art. 23, comma 12, della legge regionale 27 gennaio 2012, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge Finanziaria regionale 2012).
3. Ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 150/2000, i Presidenti della Giunta regionale e del Consiglio regionale possono rispettivamente avvalersi, per l'intera durata del proprio mandato, di un portavoce con compiti di diretta collaborazione per i rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi e gli apparati dell'informazione.



## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

### **I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI**

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

#### **Art. 7**

**(Programma annuale delle attività di informazione e comunicazione)**

1. La Giunta regionale e il Consiglio regionale approvano, entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello di riferimento, secondo le rispettive competenze e nell'ambito delle risorse disponibili, il rispettivo "Programma annuale delle attività di informazione e comunicazione" recante indirizzi e previsioni di intervento. Il Programma comprende:

- a) la programmazione dell'attività annuale di informazione e comunicazione istituzionale;
- b) gli indirizzi agli enti dipendenti dalla Regione;
- c) una sintetica illustrazione dell'attività svolta nell'anno precedente;
- d) specifiche previsioni di verifica dell'efficacia degli interventi di maggiore rilevanza.

2. La Giunta regionale ed il Consiglio regionale collaborano, attraverso le competenti strutture, nell'elaborazione dei rispettivi programmi annuali, al fine di conseguire efficaci sinergie e un utile impiego delle risorse e di offrire un riferimento per iniziative integrate con gli enti locali.

*Stefano Felli*



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Titolo III

#### Editoria radiotelevisiva locale

#### Art. 8

#### (Beneficiari)

1. Ai fini dell'articolo 1 della presente legge, sono destinatari degli interventi di sostegno all'editoria radiotelevisiva locale le emittenti radiofoniche e televisive, via etere, digitale terrestre e con tecnologie satellitari, e le agenzie di servizi televisivi che operano in Campania e che producono e diffondono informazione e format giornalistici in ambito locale e con frequenza quotidiana.
2. La Giunta regionale, con propria deliberazione da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina i requisiti di ammissione dei soggetti beneficiari dei contributi, nel rispetto dei seguenti criteri:
  - a) iscrizione da almeno un anno nel registro operatori della comunicazione (ROC) di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo);
  - b) aver presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, ove consentito dall'ordinamento, la domanda per la concessione dei contributi previsti dall'art. 23 comma 3, della legge 6 agosto 1990, n.223 (Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato) e dalle successive modificazioni allo stesso, nonché dal Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 2010, n. 223 (Regolamento recante semplificazione e riordino dell'erogazione dei contributi all'editoria, a norma dell'articolo 44 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);
  - c) presenza di una redazione composta da giornalisti assunti con contratto collettivo di lavoro giornalistico e con la testata giornalistica iscritta al Tribunale competente;
  - d) dedicare all'informazione locale almeno il 60% dell'attività giornalistica svolta dalla propria redazione nella fascia oraria dalle 7 alle 23.
4. Sono, in ogni caso, escluse dai contributi di cui alla presente legge:
  - a) le imprese che sono state sanzionate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) per violazione del Titolo IV, Capo II del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), in materia di tutela dei minori, compiuta successivamente all'entrata in vigore della presente legge, nei dodici mesi antecedenti il termine per la presentazione delle domande di contributo
  - b) le emittenti televisive che svolgono attività con carattere prevalente di televendita come disciplinate dalla vigente normativa.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

5. Con la delibera di cui al comma 2 sono, inoltre, individuate:
- a) le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di ammissione al contributo;
  - b) i tempi e le procedure per l'erogazione del contributo;
  - c) i controlli successivi all'erogazione del contributo;
  - d) ogni altro aspetto avente ad oggetto gli interventi di cui alla presente legge.





## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Art. 9

(Misure di sostegno)

1. In coerenza con le finalità di cui all'articolo 1, la Regione finanzia attraverso il Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione locale di cui all'articolo 12 della presente legge interventi volti a sostenere:

- a) L'assunzione e la stabilizzazione di personale giornalistico, tecnico ed amministrativo con particolare riferimento all'occupazione giovanile e femminile;
- b) la conversione delle strumentazioni per la produzione di contenuti web;
- c) la modernizzazione del sistema regionale di produzione dell'informazione locale;
- d) il ricorso all'uso della LIS e di ogni altra forma di comunicazione alternativa alla lingua parlata, nella comunicazione istituzionale e nei servizi erogati dall'amministrazione regionale;
- e) gli abbonamenti alle agenzie di stampa locali con sede in Regione Campania per la fornitura alle redazioni giornalistiche delle emittenti radiotelevisive locali di un flusso informativo completo e costantemente aggiornato;
- f) la produzione e la trasmissione di notiziari radiotelevisivi su base locale, nonché di programmi specificatamente dedicati ai giovani, sostenendo le emittenti che dedicano la maggior parte del proprio palinsesto all'informazione giornalistica;
- g) le iniziative di autoproduzione radiofonica e televisiva, finalizzate alla conoscenza e valorizzazione delle tradizioni e della cultura campana, trasmissibili in regime di convenzione con emittenti radiofoniche e televisive, anche locali, di Stati e di regioni di Stati esteri ove risultano insediate comunità di origine campana;
- h) progetti editoriali per la valorizzazione del giornalismo partecipativo (contenuti realizzati dai lettori e dagli utenti, tv di strada), con l'indispensabile ruolo di mediazione e verifica delle informazioni garantito dalla redazione e dai giornalisti iscritti all'Ordine, attraverso l'interattività garantita dalla Rete e dai nuovi media;
- i) l'innovazione tecnologica delle attrezzature e dei locali;
- l) la formazione e l'aggiornamento dei propri dipendenti, giornalisti e personale tecnico;
- m) l'informazione e la comunicazione sull'Unione Europea in ambito regionale;
- n) studi e ricerche che permettano la conoscenza e l'aggiornamento di dati relativi alle innovazioni tecnologiche, all'interconnessione dei sistemi di comunicazione radiotelevisiva;
- o) corsi di formazione e aggiornamento nel settore della comunicazione radiotelevisiva, con riferimento alle nuove tecnologie e all'uso appropriato e non discriminatorio del linguaggio;



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

- p) iniziative dedicate a informare e a comunicare:
- 1) sulle pari opportunità e a promuovere modelli positivi nelle relazioni tra uomo e donna;
  - 2) sull'educazione alla legalità, la lotta alla mafia in tutte le sue forme nonché la giustizia sociale e ambientale, con particolare riferimento al mondo del lavoro e allo sviluppo economico del territorio;
  - 3) contro le discriminazioni con iniziative che favoriscano l'integrazione sociale e civile delle minoranze etniche e i diritti di cittadinanza.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Titolo IV

#### Stampa quotidiana e periodica locale

#### Art. 10

#### (Beneficiari)

1. Possono accedere ai contributi previsti dal presente capo gli editori e gli operatori della stampa quotidiana e periodica che operano sul territorio regionale e che sono regolarmente iscritti al registro delle imprese presso la Camera di commercio, nonché osservano le previsioni del Testo unico dei doveri del giornalista.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Art. 11

(Misure di sostegno)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 della presente legge, la Regione, attraverso il "Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione locale" di cui all'articolo 12, della presente legge supporta interventi a favore della stampa locale quotidiana e periodica.
2. Le forme di sostegno volte all'attivazione degli interventi di cui al presente capo sono disciplinate con apposita deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei seguenti criteri:
  - a) preferenza delle iniziative volte a consentire la fruizione dell'informazione da parte dei cittadini non vedenti e non udenti;
  - b) priorità per i progetti e i programmi di comunicazione contro le discriminazioni che favoriscano l'integrazione sociale e civile delle minoranze etniche e i diritti di cittadinanza;
  - c) agevolazione delle iniziative dedicate a informare, a comunicare sulle pari opportunità e a promuovere modelli positivi nelle relazioni tra uomo e donna;
  - d) priorità per i progetti che promuovono l'educazione alla legalità, la lotta alla mafia in tutte le sue forme nonché la giustizia sociale e ambientale, con particolare riferimento al mondo del lavoro e allo sviluppo economico del territorio;
  - e) innovatività della proposta e utilizzo di nuove tecnologie.
3. La delibera di cui al comma 2 disciplina i contenuti tecnici, i requisiti d'accesso e le procedure attuative degli strumenti d'intervento.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Titolo V Norme finanziarie e finali

##### Art. 12

(Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione locale)

1. Al fine di assicurare la piena attuazione dei principi di cui all'articolo 21 della Costituzione, in materia di diritti, libertà, indipendenza e pluralismo dell'informazione, nonché al fine di incentivare l'innovazione dell'offerta informativa locale, ad integrazione di quanto disposto dalla legge n.198/2016 è istituito un fondo ad esaurimento denominato "Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione locale".
2. Con delibera di Giunta regionale sono adottate le modalità e i criteri di erogazione e rendicontazione dei contributi di cui al Fondo del comma 1, nonché la misura massima degli stessi.
3. La perdita dei requisiti di cui alle delibere previste agli articoli 8 e 11 della presente legge, nel periodo intercorrente fra il riconoscimento del contributo e la sua completa erogazione, costituisce causa di decadenza dai contributi, con recupero delle somme eventualmente erogate. Il mancato adempimento, totale o parziale, degli obblighi assunti dal beneficiario costituisce causa di revoca dei contributi.
4. Il contributo è comunque revocato qualora dai controlli emergano dichiarazioni false o mendaci o quando venga successivamente accertata l'assenza anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione al beneficio. La revoca dà luogo al recupero delle somme eventualmente già percepite dal beneficiario.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Art. 13

(Rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato)

1. I contributi previsti ai capi III e IV della presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato, tenendo conto, in particolare, di quanto disciplinato ai commi 2 e 3 del presente articolo.
2. I contributi di cui al comma 1, esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'art. 108, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del regolamento (UE) n. 2015/1588 del Consiglio, del 13 luglio 2015, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 248 del 24 settembre 2015.
3. I contributi di cui al comma 1, soggetti alla procedura di notifica ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE, sono concessi previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, e dell'art. 9, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015, relativo alle modalità di applicazione dell'art. 108 del TFUE, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 248 del 24 settembre 2015 oppure quando è giustificato ritenere che i contributi siano stati autorizzati dalla Commissione stessa ai sensi dell'art. 4, paragrafo 6, del medesimo regolamento. L'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

#### Art. 14 (Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari a euro 500.000 per l'anno 2017 e 1.000.000 per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede a valere sulla Missione I, Programma I, Titolo I del bilancio di previsione finanziaria 2017 - 2019.

*Def. ma p. u. e.*



## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

### **I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI**

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea  
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città  
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

Art. 15  
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

*Alfonso Felli*

Circolo AOS -  
AUG SIMI!  
25/1/18  
A



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N. 45 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.776 del 05 dicembre 2017. Importo complessivo euro 3.443.725,65. Reg. Gen. n.507 - Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -  
D'ORDINE DEL PRESIDENTE

A. Q.   
by P. V.

S. Di Noli



*Consiglio Regionale della Campania*

*Il Commissione Consiliare Permanente*

*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

Disegno di legge regionale:

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 3.443.725,65

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 3.443.725,65 per procedure di pignoramento, riassuntivamente descritte nell’allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di Giunta regionale n.776 del 05.12.2017, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, pari ad euro 3.443.725,65 di cui all’allegato A, si è già provveduto mediante regolarizzazione delle carte contabili per i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive con imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2014 e 2015.

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

**Allegato "A"**

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito			Imputazione		
	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	CAP 9074	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 1	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.8635/12	Bove Giuseppe	868,71	868,71	868,71
Scheda 2	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.11227/12	Rizzo Antonio	9.710,91	9.710,91	9.710,91
Scheda 3	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.11784/13	Castellone Laura	28.208,84	28.208,84	28.208,84
Scheda 4	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.20855/12	Pariso Perrotti Giuliana	515,27	515,27	515,27
Scheda 5	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.3154/12	La Curatela del Fallimento San Giuseppe s.p.a.	41.684,29	41.684,29	41.684,29
Scheda 6	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.20893/12	Galloro Paola	1.299,80	1.299,80	1.299,80
Scheda 7	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.20888/12	Pinto Mario	1.050,00	1.050,00	1.050,00
Scheda 8	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.22689/12	Palomba Roberto	13.234,32	13.234,32	13.234,32
Scheda 9	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.10463/13	Selvaggi Alberico	5.981,69	5.981,69	5.981,69
Scheda 10	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.10404/13	Selvaggi Alberico	3.474,70	3.474,70	3.474,70
Scheda 11	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.11514/13	Mazzarelli Nicola	10.068,90	10.068,90	10.068,90
Scheda 12	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.23547/12	Federfarma	2.258,78	2.258,78	2.258,78

Q

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito			Importo spettante	Imputazione	
	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario		CAP 9074	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 13	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.1459/13	Gulmi Dilla	1.126,60	1.126,60	1.126,60
Scheda 14	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.19799/12	Selvaggi Alberico	6.875,67	6.875,67	6.875,67
Scheda 15	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.19354/12	Aulino Giuseppe	1.393,68	1.393,68	1.393,68
Scheda 16	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.21851/12	Cotrufo Vincenzo	861,92	861,92	861,92
Scheda 17	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.19050/12	Collà Ruvolo Massimo	14.817,25	14.817,25	14.817,25
Scheda 18	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.2020/13	Accarino Francesco	14.077,05	14.077,05	14.077,05
Scheda 19	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.5125/12	Serafino Giulia Margherita	23.056,57	23.056,57	23.056,57
Scheda 20	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.20218/12	Solimene Cira	4.454,14	4.454,14	4.454,14
Scheda 21	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.23694/12	Labonia Valentina	1.627,75	1.627,75	1.627,75
Scheda 22	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.11782/13	Castellone Salvatore	22.747,61	22.747,61	22.747,61
Scheda 23	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.11783/13	Castellone Francesco	20.173,28	20.173,28	20.173,28
Scheda 24	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.22135/13	Mascolo Salvatore	9.559,33	9.559,33	9.559,33
Scheda 25	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.18827/13	Accarino Francesco	14.192,90	14.192,90	14.192,90
Scheda 26	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.11781/13	Pirozzi Gaetana	41.329,02	41.329,02	41.329,02

2

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Beneficiario	Importo spettante	Imputazione	
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 9074	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 27	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.18928/13	Busillo Normale Sergio	2.662,34	2.662,34	2.662,34
Scheda 28	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.20158/12	Selvaggi Alberico	2.591,31	2.591,31	2.591,31
Scheda 29	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.16823/13	Selvaggi Alberico	4.729,84	4.454,14	5.935,95
			Gulmi Dilla	1.166,11	1.166,11	
			Banco di Napoli	40,00	40,00	
Scheda 30	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.1808/14	Medinova s.r.l.	5.512,12	5.512,12	5.512,12
Scheda 31	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.12480/14	Vitiello Gaetano	13.448,12	13.448,12	15.917,04
			Cretella Mario	2.428,92	2.428,92	
			Banco di Napoli	40,00	40,00	
Scheda 32	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.9926/14	Credifarma s.p.a.	39.935,87	39.935,87	39.975,87
			Banco di Napoli	40,00	40,00	
Scheda 33	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.1413/15	Ramaglia Concetta	52.895,65	52.895,65	57.993,97
			Liguori Anna	5.098,32	5.098,32	
Scheda 34	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.18482/14	Carlino Adele	22.248,87	22.248,87	22.248,87
Scheda 35	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.14851/14	Farmafactori ng s.p.a.	75.034,92	75.034,92	75.074,92
			Banco di Napoli	40,00	40,00	

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Beneficiario	Importo spettante	Imputazione	
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 9074	Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
Scheda 36	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.2190/15	Villa de' Gerani s.p.a. in liquidazione	249.077,44	249.077,44	251.754,07
			Marzullo Federica	2.636,63	2.636,63	
			Banco di Napoli	40,00	40,00	
Scheda 37	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.14376/14	Viscardi Biagio	378.000,00	378000	2.500.298,06
			Ottaiano Antonio	235.806,45	235.806,45	
			Toscano Salvatore	235.806,45	235.806,45	
			Toscano Antonio	235.806,45	235.806,45	
			Esposito Salvatore	235.806,45	235.806,45	
			Esposito Antonio	235.806,45	235.806,45	
			Esposito Annamaria	235.806,45	235.806,45	
			Esposito Maria	235.806,45	235.806,45	
			Esposito Fiorentina	235.806,46	235.806,46	
			Esposito Flora	235.806,45	235.806,45	
			Banco di Napoli	40,00	40,00	
Scheda 38	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.14375/14	Viscardi Biagio	30.332,60	30.332,60	30.372,60
			Banco di Napoli	40,00	40,00	
Scheda 39	Tribunale di Napoli	Ordinanza di assegnazione n.14376/14	Falcone Maria Grazia	100.148,61	100.148,61	138.739,55
			Bruno Elena	38.590,94	38.590,94	
			<b>TOTALI</b>	<b>3.443.725,65</b>	<b>3.443.725,65</b>	

Circolo AR -  
26/1/18  
M



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

**Al Presidente della Giunta Regionale**  
**Al Presidente del Consiglio Regionale**  
**All'Assessore regionale al Bilancio**  
**Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari**  
**Alla D. G. Attività Legislativa**  
**Loro Sedi**

PROT. N.46 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale n.777 del 05 dicembre 2017. Importo complessivo euro 345.619.05. Reg. Gen. n.509 – Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -

D'ORDINE DEL PRESIDENTE

S. Di Mili

Al  
D. G. 1/18



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

**Disegno di legge regionale:**

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 345.619,05**

**Art. 1**  
**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 345.619,05, derivante da sentenze di condanna pronunciate dall’autorità giudiziaria riassuntivamente descritte nell’allegato A, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).**

**Art. 2**

**Art. 2**  
**(Norma Finanziaria)**

**1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 dell’importo pari a euro 345.619,05 si provvede mediante l’utilizzo delle risorse presenti in termini di competenza e cassa a valere sullo stanziamento della Missione 01, Programma 10, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2017.**

**Art. 3**  
**(Entrata in vigore)**

**1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Allegato "A" riconoscimento debiti fuori bilancio Sentenze

Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	Imputazione					Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
					CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167		
Scheda 1	Tribunale di Nola	Sentenza n. 3126/2015	Pasquarello Rosa Avv. Varriale Paolo	14.301,63	9.705,09	2.598,34	1.173,27	824,93	15.614,84	
					1.313,21	1.313,21				
Scheda 2	Tribunale di S.M.C.V	Sentenza n. 7217/2011	Andolfo Mana Avv. Monaco Pasquale Lucio	15.128,68	9.796,82	2.622,90	1.876,23	832,73	17.381,93	
					2.253,25	2.253,25				
Scheda 3	Corte di Appello Napoli	Sentenza n. 1097/2017	Avv. Varriale Paolo	1.021,38	1.021,38				1.021,38	
Scheda 4	TAR Campania	Sentenza n. 4974/2016	Legambiente Associazione ONLUS	2.918,24	2.918,24				2.918,24	
Scheda 5	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 1243/2017	Avv. Monetti Francesco	1.459,12	1.459,12				1.459,12	
Scheda 6	Tribunale di Avellino	Sentenza n. 400/2017	CTU Buccelli Claudio	507,52	507,52				812,03	
			CTU Prudente Antonio	304,51	304,51					
			Baistrocchi Luca Federico	21.428,84	15.151,29	4.056,45	933,24	1.287,86		
Scheda 7	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 3313/2017	Americo Alessandro	3.962,52	2.819,84	754,96	148,03	239,69	47.373,12	
			Alfano Oreste	18.333,96	12.963,05	3.470,60	798,45	1.101,86		
			Avv. Marrone Massimo	3.647,80	3.647,80					

Allegato "A" riconoscimento debiti fuori bilancio Sentenze

Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	Imputazione					Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
					CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167		
Scheda 8	Corte di Appello Napoli	Sentenza n. 2736/2016	De Blasio Animo	128.787,11	108.226,00	8.508,46	9.351,35	2.701,30	135.499,06	
			Avv. li Tamburo L. Giustini C.	6.711,95	6.711,95					
Scheda 9	Tribunale di Salerno	Sentenza n. 2829/2016	CTU Dellino Matilde	735,90	735,90				735,90	
Scheda 10	TAR Campania	Sentenza n. 1097/2017	Siarace Antonino	729,56	729,56				729,56	
Scheda 11	Comm. Trib. Prov. Napoli	Sentenza n. 18512/16	Curci Vincenzo	1.828,84	1.828,84				1.828,84	
Scheda 12	Tribunale di Avellino	Sentenza n. 120/2017	Bruno Roberto	67.721,48	47.467,23	12.708,40	3.511,13	4.034,72	70.274,94	
			Avv. Musto Pietro	2.553,46	2.553,46					
			Albano Alberto	42.835,05	30.510,00	8.168,44	1.563,26	2.593,35		
Scheda 13	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 4926/2017	Avv. Marrone Massimo	5.365,92	5.365,92				48.200,97	
Scheda 14	TAR Campania	Sentenza n. 11/2015	Visone Carmela	1.769,12	1.769,12				1.769,12	
<b>TOTALI</b>				<b>€ 345.619,05</b>	<b>€ 269.759,10</b>	<b>€ 42.888,55</b>	<b>€ 19.354,96</b>	<b>€ 13.616,44</b>	<b>€ 345.619,05</b>	

C. R. n. 128

26/1/18

Ma



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N. 47/CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.802 del 19 dicembre 2017. Importo complessivo euro 134.685,69. Reg. Gen. n.511 - Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -  
D'ORDINE DEL PRESIDENTE

Sp. Leg. n. 128  
F. A.

S. Di Mili



*Consiglio Regionale della Campania*

*II Commissione Consiliare Permanente*

*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

**Disegno di legge regionale:**

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 134.685,69**

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 134.685,69, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’autorità giudiziaria riassuntivamente descritti nell’allegato A, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).**

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

**1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 si provvede con variazione di bilancio, mediante prelievo in termini di competenza e cassa di euro 134.685,69 a valere delle risorse disponibili sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 1, ed incremento in termini di competenza e cassa di euro 133.561,77 sullo stanziamento della Missione 16, Programma 02, Titolo 1 e, di euro 1.123,92 sullo stanziamento della Missione 9, programma 05, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2017.**

**2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all’esito dell’eventuale giudizio di opposizione.**

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

**1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

PROSPETTO SINOTTICO DEBITO FUORI BILANCIO

Scheda rilevazione partita	Titolo del debito		Beneficiario	Imputazione		Importo complessivo debito
	Ufficio giudiziario	Provvedimento		Sorta capitale cap 1280	Interessi legali cap 397	
1	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 210/2014	Butera Pino	453,15	21,99	475,14
2	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 230/2014	Avv. Graziano Barbato	869,00	0,00	869,00
3	Giudice di Pace di Lacedonia	Sentenza n. 47/2015	Di Martino Giuseppina	3.132,87	0,00	3.132,87
4	Giudice di Pace di Lacedonia	Sentenza n. 47/2015	Avv. Giovanni Lisi	3.170,12	0,00	3.170,12
5	Giudice di Pace di Lacedonia	Sentenza n. 48/2015	Di Marino Giuseppina	1.829,10	0,00	1.829,10
6	Giudice di Pace di Lacedonia	Sentenza n. 48/2015	Avv. Giovanni Lisi	2.155,08	0,00	2.155,08
7	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 131/2016	Sterfi Giuseppe	983,60	5,33	988,93
8	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 131/2016	Avv. Alfredo Famiglietti	1.135,16	0,00	1.135,16
9	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 2/2013	Perna Rosa	500,00	75,96	575,96
10	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 2/2013	Avv. Giuseppe Rubino	964,29	0,00	964,29
11	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 401/2014	Morena Pasqualino	843,00	23,92	866,92
12	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 401/2014	Avv. Silvio Vertullo	977,00	0,00	977,00
13	Giudice di Pace di Polia	Sentenza n. 21/2015	Macciaro Giuseppe	653,64	7,94	661,58
14	Giudice di Pace di Polia	Sentenza n. 21/2015	Avv. Angelo Mastrandrea	793,00	0,00	793,00
15	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 482/2015	Galzerano Angelo (erede di Vito)	3.231,50	29,99	3.261,49
16	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 482/2015	Avv. Stefano Crocama	2.297,98	0,00	2.297,98
17	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 37/2015	Casadei Andrea	3.337,19	85,62	3.422,81
18	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 164/2014	Forgione srl	4.383,23	115,07	4.498,30
19	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 215/2015	Siconolfi Federico	4.178,99	178,11	4.357,10
20	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 215/2015	CTU dott. Ciro Fiore	714,00	0,00	714,00
21	Giudice di Pace di Nola	Sentenza n. 1240/2016	Liparuti Emilia Felicetta	972,21	31,15	1.003,36
22	Giudice di Pace di Nola	Sentenza n. 1240/2016	Avv. Domenico Sautariello	824,80	0,00	824,80
23	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 165/2016	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	542,13	0,00	542,13
24	Giudice di Pace di Pisciotta	Sentenza n. 26/2016	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	2.604,84	0,00	2.604,84
25	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 443/2016	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	345,71	0,00	345,71
26	Giudice di Pace di Pisciotta	Sentenza n. 73/2015	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	2.269,96	0,00	2.269,96
27	Giudice di Pace di Pisciotta	Sentenza n. 138/2015	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	3.912,74	0,00	3.912,74
28	Giudice di Pace di Pisciotta	Sentenza n. 137/2015	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	1.275,61	0,00	1.275,61
29	Giudice di Pace di Pisciotta	Sentenza n. 105/2014	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	1.509,50	0,00	1.509,50
30	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 127/2016	Caruso Michele	3.063,33	7,55	3.070,88
31	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 127/2016	Avv. Pasquale Tellone	1.550,40	0,00	1.550,40
32	Giudice di Pace di Roccaaspide	Sentenza n. 476/2016	Cascio Antonello	800,00	4,24	804,24
33	Giudice di Pace di Roccaaspide	Sentenza n. 476/2016	Avv. Carmine Gallo	760,60	0,00	760,60
34	Giudice di Pace di Teano	Sentenza n. 18/2017	Pelosi Pasquina	1.500,00	0,00	1.500,00
35	Giudice di Pace di Teano	Sentenza n. 18/2017	Avv. Giovanni Maiorisi	1.827,99	0,00	1.827,99

36	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 883/2015	Graziano Alfonso	1.500,00	31,78	1.531,78	2.994,99
37	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 883/2015	Avv. Luca Errico	1.463,21	0,00	1.463,21	2.994,99
38	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 101/2015	Pipolo Angelo	1.000,00	10,89	1.010,89	2.306,89
39	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 101/2015	Avv. Silvio Vertullo	1.296,00	0,00	1.296,00	2.306,89
40	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 85/2015	Passaro Jessica	3.164,74	103,00	3.267,74	
41	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 85/2015	Avv. Angela Guariglia	1.857,73	0,00	1.857,73	
42	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 85/2015	Ing. Pasquale Gorga	728,00	0,00	728,00	5.853,47
43	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 183/2017	Avv. Giuseppe D'Alessandro	6.312,43	1,15	6.313,58	6.313,58
44	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 205/2016	Sollimine Rocco	2.800,00	7,83	2.807,83	
45	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 205/2016	Avv. Giacomo Ambrosino	1.763,63	0,00	1.763,63	4.571,46
46	Giudice di Pace di Lacedonia	Sentenza n. 42/2016	Sollimine Michele	1.500,00	3,50	1.503,50	
47	Giudice di Pace di Lacedonia	Sentenza n. 42/2016	Avv. Gerardo Pizzullo	1.875,94	0,00	1.875,94	3.379,44
48	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 227/2015	Santangelo Pietro	855,40	11,92	867,32	
49	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 227/2015	Avv. Silvio Vertullo	957,00	0,00	957,00	1.824,32
50	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 335/2015	Sergi Salvatore	800,00	60,17	860,17	
51	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 335/2015	Avv. Claudia Bruno	945,68	0,00	945,68	1.805,85
52	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 508/2015	Somma Antonella	2.440,00	11,29	2.451,29	
53	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 508/2015	Avv. Silvio Vertullo	957,00	0,00	957,00	3.408,29
54	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 47/2010	Materazzi Angelo	994,82	30,14	1.024,96	1.024,96
55	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 723/2016	Materazzi Angelo	366,00	20,88	386,88	
56	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 723/2016	Avv. Giuseppe Rubino	900,85	0,00	900,85	1.287,73
57	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 719/2016	Materazzi Teresa	976,00	79,91	1.055,91	
58	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 719/2016	Avv. Giuseppe Rubino	1.561,26	0,00	1.561,26	2.617,17
59	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 143/2017	Giugliano Pasquale	400,00	17,36	417,36	
60	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 143/2017	Avv. Giuseppe Rubino	729,56	0,00	729,56	1.146,92
61	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 210/2017	Della Pepa Alfonso	500,00	7,03	507,03	
62	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 210/2017	Avv. Giuseppe Rubino	1.021,38	0,00	1.021,38	1.528,41
63	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 5/2016	Santarella Angelo	3.018,33	27,55	3.045,88	
64	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 5/2016	Avv. Emiliano Gambone	1.699,76	0,00	1.699,76	4.745,64
65	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 236/2015	Cammisca Costantino	1.515,00	34,10	1.549,10	
66	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 236/2015	Avv. Marica Grande	1.025,47	0,00	1.025,47	2.574,57
67	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 526/2016	Malandrino Rosaria	488,00	6,03	494,03	
68	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 526/2016	Avv. Angela Guariglia	875,47	0,00	875,47	1.369,50
69	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 124/2016	Dall'Abadia Giuseppe	2.676,25	7,50	2.683,75	
70	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 124/2016	Avv. Pasquale Tellone	1.550,40	0,00	1.550,40	4.234,15
71	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 179/2015	Adessa Tommaso	1.009,00	9,93	1.018,93	
72	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 179/2015	Avv. Michele Adessa	879,56	0,00	879,56	879,56
73	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 179/2015	Avv. Franca Iacoviello	206,00	0,00	206,00	2.104,49

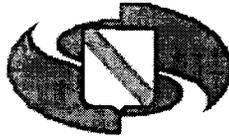
74	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 169/2016	Martone Gerardino	303,76	0,96	304,72	968,37
75	Giudice di Pace di Ariano Irpino	Sentenza n. 169/2016	Avv. Luigi Capobianco	663,65	0,00	663,65	
76	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 98/2017	Pepoli ermito	2.092,70	4,23	2.096,93	
77	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 98/2017	Avv. Natalina Fedullo	1.734,80	0,00	1.734,80	3.831,73
78	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 134/2017	Malesse Pantaleo	749,00	0,00	749,00	
79	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 134/2017	Avv. Anellino Crocamo	788,95	0,00	788,95	1.537,95
80	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 48/2017	Ricciardi Carmine	3.858,15	22,85	3.881,00	
81	Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi	Sentenza n. 48/2017	Avv. Federico Siconolfi	1.909,54	0,00	1.909,54	5.790,54
82	Tribunale di Avellino	Sentenza n. 934/2017	Avv. Annalisa Manfredola	583,65	0,00	583,65	
83	Tribunale di Avellino	Sentenza n. 934/2017	Provincia di Avellino	729,56	0,00	729,56	1.313,21
84	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 921/2016	Ragusa Luigi	610,00	8,69	618,69	
85	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 921/2016	Ragusa Giovanni	610,00	8,69	618,69	
86	Giudice di Pace di Agropoli	Sentenza n. 921/2016	Avv. Gemmarino Crocamo	1.459,12	0,00	1.459,12	2.696,50
87	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 104/2017	Ruggiero Aniello	1.225,00	9,67	1.234,67	
88	Giudice di Pace di Vallo della Lucania	Sentenza n. 104/2017	Avv. Saverio Di Sevo	1.292,30	0,00	1.292,30	2.526,97

TOTALE		Sorta capitale A	Interessi legali B	Totale A+B	Importo complessivo debito
		133.561,77	1.123,92	134.685,69	134.685,69

**Allegato delibera di variazione del bilancio  
BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della LR n. 4/2017**

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo Spesa	Var. Competenza	Var. Cassa
2017					20	1	1	110	1026	-134.685,69	-134.685,69
	subtotale titolo				subtotale Missione			-134.685,69			
	subtotale Tipologia				subtotale Programma			-134.685,69			
					subtotale Titolo			-134.685,69			
2017					16	2	1	110	1280	133.561,77	133.561,77
	subtotale titolo				subtotale Missione			133.561,77			
	subtotale Tipologia				subtotale Programma			133.561,77			
					subtotale Titolo			133.561,77			
2017					9	5	1	107	397	1.123,92	1.123,92
	subtotale titolo				subtotale Missione			1.123,92			
	subtotale Tipologia				subtotale Programma			1.123,92			
					subtotale Titolo			1.123,92			

Circa Add  
28/1/18  
Ap



*Consiglio Regionale della Campania*  
*II Commissione Consiliare Permanente*  
*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N. 48/CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.869 del 28 dicembre 2017. Importo complessivo euro 57.244,55. Reg. Gen. n.513 – Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

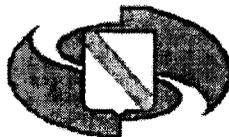
- Francesco Picarone -

DIRIGENTE DEL PRESIDEN

S. Di Mili

Ap 4/1/18

F. A.



*Consiglio Regionale della Campania*  
*II Commissione Consiliare Permanente*  
*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

Disegno di legge regionale:

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 57.244,55

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 57.244,55 derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dalle autorità giudiziarie, riassuntivamente descritto nell’ allegato A è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 si provvede per euro 52.122,93 a valere sullo stanziamento della Missione 9, Programma 02, Titolo 1, del bilancio per l’esercizio finanziario 2017 e, per euro 5.121,62, si è già provveduto con sistemazione contabile con i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive con imputazione al bilancio 2015.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ALLEGATO A (Articolo 1 comma 1)

Individuazione dei titoli del debito fuori bilancio, dei beneficiari e delle somme da pagare

Sentenza del Tribunale di Napoli, Sez. X, n. 598/2015			
Beneficiari	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Sub Totale Importi da regolarizzare
Avv. Vincenzo Mazzotta, CF: MZZVCN69T26H703J	€ 5.943,93		€ 5.943,93
Sentenza esecutiva T.A.R. Campania – Napoli I Sezione – numero 963/2016			
Beneficiari	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Sub Totale Importi da regolarizzare
Carmignola Francesco codice fiscale CRNFNC37C19F839A e Banco di Napoli, tesoriere della Regione Campania	€ 2.425,78	€ 2.208,28	€ 217,50
Sentenza esecutiva T.A.R. Campania – Napoli VIII Sezione – numero 71/2014			
Beneficiari	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Sub Totale Importi da regolarizzare
Graziano Raffaele - codice fiscale GRZRFL66R26F839I e Condominio Prince Park - codice fiscale 90020120615	€ 3.420,06		€ 3.420,06
Sentenze esecutive T.A.R. Campania – Napoli II Sezione – numero: 1301-1642-1477-1474-1350-1640-1637-1475-1478-1346-1351-1304-1352-1302-1644-1303-1587/2011			
Beneficiari	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Sub Totale Importi da regolarizzare
- Amministrazione Provinciale di Napoli – Partiva IVA 01263370635	€ 17.000,00		€ 17.000,00
Sentenze T.A.R. Campania – Napoli II Sezione – numero 5217/2012 e 178/2013			
Beneficiari	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Sub Totale Importi da regolarizzare
- Comune di San Gennaro Vesuviano - codice fiscale 84002690638	€ 2.430,00		€ 2.430,00
Sentenza esecutiva T.A.R. Campania – Salerno I Sezione numero 1357 del 9 giugno 2015			
Beneficiari	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Sub Totale Importi da regolarizzare
- Cinzia Garofalo, C.F. GFR CNZ 73D58 H703J e Serena	€ 4.947,80		€ 4.947,80

2

Garofalo C.F. GFR SRN 83A64 A717B			
Sentenza del Giudice di Pace di Torre Annunziata 941/2017			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
Malafronte Gennaro, CF: MLFGNR79B28E131J		€ 536,15	€ 536,15
Sentenza esecutiva T.A.R. Campania – Napoli I Sezione – numero 963/2016			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
- Comune di Ceppaloni (BN)		€ 2.500,00	€ 2.500,00
Decreto ingiuntivo Tribunale di Napoli – 10 Sezione Civile n. 2919 del 27/04/2016 nel giudizio promosso dal Comune di Savignano Irpino c/o Regione Campania			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
- Comune di Svignano Irpino (AV) codice fiscale: 81000430645		€ 3.521,72	€ 3.521,72
Decreto Ingiuntivo numero 26445/2011			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
- Globo Communication S.r.L. - partita IVA 07826020633 - Banco Napoli		€ 2.913,34	€ 0
Sentenza esecutiva T.A.R. Campania – Napoli I Sezione – numero 3476/2016; Sentenza esecutiva T.A.R. Campania – Napoli I Sezione – numero 496/2017			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
- Comune di Grumo Nevano (NA)		€ 4.450,00	€ 4.450,00
Sentenza esecutiva T.A.R. Campania – Salerno I Sezione – numero 632/2017			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
- Comune di Pagani (SA)		€ 5.205,77	€ 5.205,77
Sentenza TAR Campania Napoli Sezione VIII numero 5328/2016 provvisoriamente esecutiva, pubblicata in data 18 novembre 2016			
Beneficiari			Sub Totale
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati	Importi da

- Avvocato Angelo Croci codice fiscale CRC NGL 77L22 A512Q	€ 650,00	contabilmente	regolarizzare € 650,00
Sentenza TAR Campania Napoli Sezione VIII numero 5326/2016 provvisoriamente esecutiva, pubblicata in data 18 novembre 2016			
<b>Beneficiari</b>			<b>Sub Totale</b>
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
- Studio Legale Pietro Mauro Piccirillo codice fiscale PCC PRM 55M12 G903R	€ 650,00		€ 650,00
Sentenza TAR Campania Napoli Sezione VIII numero 5327/2016 provvisoriamente esecutiva, pubblicata in data 18 novembre 2016			
<b>Beneficiari</b>			<b>Sub Totale</b>
	Rimborso Spese di Lite	Importi già sistemati contabilmente	Importi da regolarizzare
Studio Legale Pietro Mauro Piccirillo codice fiscale PCC PRM 55M12 G903R	€ 650,00		€ 650,00
<b>Totali</b>	<b>Totale debito riconosciuto € 57.244,55</b>	<b>Totale importo già regolarizzato € 5.121,62</b>	<b>Totale debito ancora da regolarizzare € 52.122,93</b>

Chiodo AL -  
26/1/18  
A



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N.49 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.870 del 28 dicembre 2017. Importo complessivo euro 38.044,32. Reg. Gen. n.514 - Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -  
DI ORDINE DEL PRESIDENTE

D. Lyda

S. Di Noli



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

Disegno di legge regionale:

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 38.044,32**

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 38.044,32 derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’autorità giudiziaria, riassuntivamente descritti nell’allegato A, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).**

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

**1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, si provvede per euro 34.889,08, mediante l’utilizzo delle risorse disponibili, in termini di competenza e cassa, a valere sullo stanziamento della Missione 9, Programma 6, Titolo 1 e, per euro 3.155,24, mediante l’utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e cassa, a valere sullo stanziamento della Missione 9, Programma 2, Titolo 1 del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017.**

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

**1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

ALLEGATO A) al DDLR			
N.	TITOLO DEL DEBITO	CREDITORE	TOTALE
1	Sentenza n. 25/2014 del Tribunale di Lagonegro	Comune di San Pietro al Tanagro	€ 1.609,68
2	Sentenza n. 92/2011 del Tribunale di Ariano Irpino	Antonio Di Fronzo	€ 2.226,06
3	Sentenza n. 33/2014 del Tribunale di Benevento	Consorzio Gestione Servizi	€ 1.453,92
4	Sentenza n. 552/2011 del Tribunale di Vallo della Lucania	Il Centauro di Detta Giuseppe & C. s.n.c.	€ 1.887,42
5	Sentenza n. 3352/2013 del Tribunale di Salerno	Comune di Controne (SA)	€ 2.492,37
6	Sentenza n. 10/2012 del Tribunale di Salerno - sezione di Amalfi	Cuccurullo Raffaele	€ 3.872,84
7	Sentenza n. 197/2014 del Tribunale di Benevento	Troisi Pasquale	€ 2.816,20
8	Sentenza n. 350/2014 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	Gaudelli Sisto	€ 2.151,79
9	Sentenza n. 1667/2011 del Tribunale di Benevento	Pepe Pelegrino	€ 2.275,14
10	Sentenza n. 1934 del Tribunale di Benevento	Comune di Castelfranco in Miscano (BN)	€ 1.820,94
11	Sentenza n. 149/2014 del Tribunale di Benevento	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	€ 2.020,79
12	Sentenza n. 2313/2016 del Tribunale di Salerno	Carnisa Gianfranco	€ 1.282,28
13	Sentenza n. 726/2016 del Tribunale di Salerno	Comune di Fuoro (SA)	€ 1.089,06
14	Sentenza n. 1949/2016 del Tribunale di Salerno	Avv. Luigi Grisanti	€ 1.984,27
15	Sentenza n. 2756/2014 del Tribunale di Benevento	Cooperativa sociale La Guardiense	€ 4.753,59
16	Sentenza n. 1311/2017 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	Mancini Biagio	€ 1.152,73
17	Sentenza n. 2159/2015 del Tribunale di Avellino	Comune di Roccascerana (AV)	€ 3.155,24
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>€ 38.044,32</b>



ALLEGATO A) - Bilancio esercizi esecutivi										
N.	TITOLO DEL DEBITO	CREDITORE	SPESA DI LITE	SPESA GENERALI	CPA	RIMBORSO SPESE	INTERESSI	IVA	IRAP	TOTALE
1	Sentenza n. 23/2014 del Tribunale di Laganugo	Comune di San Pietro al Tanagro	€ 1.100,00	€ 214,00	€ 44,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 251,68	€ 0,00	€ 1.608,68
2	Sentenza n. 9/2011 del Tribunale di Ariano Irpino	Antonio Di Franco	€ 1.608,59	€ 125,00	€ 61,06	€ 100,00	€ 0,00	€ 331,41	€ 0,00	€ 2.226,06
3	Sentenza n. 33/2014 del Tribunale di Benevento	Consorzio Gestione Servizi	€ 825,00	€ 123,75	€ 37,95	€ 250,15	€ 0,00	€ 217,07	€ 0,00	€ 1.453,92
4	Sentenza n. 552/2011 del Tribunale di Vallo della Lucania	Il Centauro di Ditta Giuseppe & C. s.n.c.	€ 1.135,00	€ 187,00	€ 52,21	€ 214,57	€ 0,00	€ 299,64	€ 0,00	€ 1.987,42
5	Sentenza n. 10/2012 del Tribunale di Salerno	Comune di Contone (SA)	€ 1.750,00	€ 47,25	€ 79,69	€ 615,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.492,37
6	Sentenza n. 19/2014 del Tribunale di Salerno - sezione di Amalfi	Cuccurullo Raffaele	€ 2.631,00	€ 307,75	€ 109,75	€ 10,28	€ 186,52	€ 827,54	€ 0,00	€ 3.872,84
7	Sentenza n. 19/2014 del Tribunale di Benevento	Troisi Pasquale	€ 2.816,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.816,20
8	Sentenza n. 35/2014 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	Gaudenzi Sisto	€ 1.500,00	€ 228,30	€ 60,00	€ 0,00	€ 20,29	€ 343,20	€ 0,00	€ 2.151,79
9	Sentenza n. 1667/2011 del Tribunale di Benevento	Pepe Pellegrino	€ 1.400,00	€ 215,00	€ 64,40	€ 227,37	€ 0,00	€ 368,37	€ 0,00	€ 2.275,14
10	Sentenza n. 19/4 del Tribunale di Benevento	Comune di Castelfranco in Miscano (BN)	€ 1.100,00	€ 165,00	€ 50,60	€ 100,00	€ 115,91	€ 289,43	€ 0,00	€ 1.820,94
11	Sentenza n. 149/2014 del Tribunale di Benevento	Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	€ 2.020,79	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.020,79
12	Sentenza n. 231/2016 del Tribunale di Salerno	Camisa Gianfranco	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 40,00	€ 13,48	€ 0,00	€ 228,80	€ 0,00	€ 1.282,28
13	Sentenza n. 728/2016 del Tribunale di Salerno	Comune di Fuoro (SA)	€ 800,00	€ 120,00	€ 36,80	€ 132,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.089,08
14	Sentenza n. 1948/2016 del Tribunale di Salerno	Avv. Luigi Girsanti	€ 1.335,00	€ 200,25	€ 61,41	€ 38,34	€ 0,00	€ 351,27	€ 0,00	€ 1.984,27
15	Sentenza n. 27/56/2014 del Tribunale di Benevento	Cooperativa sociale La Guardiense	€ 4.753,59	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.753,59
16	Sentenza n. 1311/2017 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	Mancini Biagio	€ 810,00	€ 0,00	€ 32,40	€ 125,00	€ 0,00	€ 185,33	€ 0,00	€ 1.152,73
			TOTALE UOD 50.06.08	€ 26.565,17	€ 1.533,30	€ 739,27	€ 1.824,88	€ 322,72	€ 0,00	€ 34.859,08
17	Sentenza n. 21/59/2015 del Tribunale di Avellino	Comune di Roccascerana (AV)	€ 2.000,00	€ 300,00	€ 82,00	€ 237,00	€ 0,00	€ 526,24	€ 0,00	€ 3.155,24
			TOTALE UOD 52.06.11	€ 300,00	€ 82,00	€ 237,00	€ 0,00	€ 526,24	€ 0,00	€ 3.155,24
			TOTALE COMPLESSIVO	€ 300,00	€ 82,00	€ 237,00	€ 0,00	€ 526,24	€ 0,00	€ 3.155,24

ALLEGATO B

BG 2017/2019 - Variazione compensativa ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 4 del 20 gennaio 2017

	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Var. Competenza	Var. Cassa
2017					9	6	1	104	1349	27.584,22	€ 27.584,22
2017					9	6	1	109	441	7.304,86	€ 7.304,86
					Subtotale Missione 9 -€ 34.889,08						
					Subtotale Programma 6 -€ 34.889,08						
					Subtotale Titolo 1 -€ 34.889,08						

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Var. Competenza	Var. Cassa
2017					9	6	1	107	1.981	322,72	€ 322,72
2017					9	6	1	110	1.383	34.566,36	€ 34.566,36
					Subtotale Missione 9 € 34.889,08						
					Subtotale Programma 6 € 34.889,08						
					Subtotale Titolo 1 € 34.889,08						

TOTALE ANNO 2017

											€
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Var. Competenza	Var. Cassa
2017					9	2	1	110	1.479	9.724,61	€ 9.724,61
					Subtotale Missione 9 -€ 9.724,61						
					Subtotale Programma 2 -€ 9.724,61						
					Subtotale Titolo 1 -€ 9.724,61						

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Var. Competenza	Var. Cassa
2017					9	2	1	110	895	9.156,24	€ 9.156,24
2017					9	2	1	107	884	6.589,37	€ 6.589,37
					Subtotale Missione 9 € 9.724,61						
					Subtotale Programma 2 € 9.724,61						
					Subtotale Titolo 1 € 9.724,61						

TOTALE ANNO 2017

											€
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

Cons. Adm

25/1/18

14



*Consiglio Regionale della Campania*

*II Commissione Consiliare Permanente*

*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N. 50 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge:** "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.867 del 28 dicembre 2017. Importo complessivo euro 2.986.073,79. **Reg. Gen. n.515 – Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -

- D'ORDINE DEL PRESIDENTE -

Dr. L. VA

F. Q.

S. Di M. L.



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

**Disegno di legge regionale:**

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 2.986.073,79.**

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 2.986.073,79, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dalle autorità giudiziarie e riassuntivamente descritti nell’ allegato A, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).**

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

**1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 pari ad euro 2.986.073,79, si provvede con le risorse di cui allo stanziamento della Missione 10, Programma 02, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2017.**

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

**1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

**ALLEGATO A (articolo 1, comma 1)**

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.**

<b>Provvedimento Esecutivo</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>Importo complessivo</b>
Sentenza n. 668/2016 del TAR Campania - Sez. III	pagamento spese giudiziali oltre ad oneri di legge	V.T. Marozzi s.r.l.	euro 2.580,00
Sentenza n. 5320/2015 del TAR Campania - Sez. I Sentenza n. 1694/2016 del Consiglio di Stato - Sez. V	pagamento spese giudiziali	CSTP - Azienda della Mobilità S.p.A.	euro 3.800,00
Decreto ingiuntivo n. 5598/2015 del 25/09/2015 del Tribunale di Napoli reso esecutivo con decreto di esecutorietà n. 159/2016 del 12/01/2016	Interessi legali, spese di procedura e rimborso forfettario (15%) più IVA e CPA	ACMS S.p.A.	euro 778.124,54
Ordinanza Collegiale TAR Campania sez II n. 4486/2017 depositata in data 25/9/2017	Compenso Commissario ad Acta	Agnese Iardino	euro 600,00
Sentenza n. 2917 del 31/05/2017 del TAR Campania - Sez. IV	Compenso, interessi legali, spese di lite oltre IVA e CPA	Ing. Antonio Recano	euro 133.399,18
Decreto ingiuntivo n. 2684/2017 del 20/03/2017 RG 7886/2017 del Tribunale di Napoli - II Sez. civile reso esecutivo con decreto di esecutorietà n. 4218/2017 del 09/06/2017	Compenso, interessi legali, spese di lite oltre IVA e CPA	Ing. Francesco Bombaci	euro 17.828,70
Ordinanza di assegnazione del 10/05/2017 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Ufficio Esecuzioni Civili	Pignoramento presso il terzo regione Campania, spese di lite oltre IVA e CPA	Sigg.ri Costanzo Costanzo, Costanzo Anna, Costanzo Assunta, Costanzo Francesco, De Vita Concetta, Piscopo Salvatore, Barenghi Andrea	euro 1.892.165,21
Pignoramento a seguito di Decreto Ingiuntivo n. 4825/2015 del Tribunale di Napoli	Pignoramento presso il terzo regione Campania, interessi moratori, spese legali.	Consorzio ED.IN.CA.	Euro 124.534,13
Sentenza n. 2541/2017 del TAR Campania - Sez. VII	Spese giudiziali oltre IVA e CPA	Cantieri Gagliotta srl	euro 2.080,00
Sentenza n. 1278 del 1/04/2016 del Consiglio di Stato	Spese giudiziali oltre verificatore e oneri di legge	Dott. Onorato Battista	euro 5.520,00

<b>Provvedimento Esecutivo</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>Importo complessivo</b>
Sentenza del Giudice di Pace di Pozzuoli n. 4232/2011	Spese giudiziali oltre oneri di legge	Vartir s.r.l.	euro 276,00
Sentenza n. 785/2017 del TAR Campania - Sez. VII	Spese giudiziali oltre oneri di legge	GEO DADIMA s.r.l.	euro 3.120,00
ordinanza TAR Campania sez. VII n. 5278/2015	Irap	BAGNARO BRUNO	euro 42.50
Sentenza n. 2178/2017 del Tribunale di Napoli - VI sez. civile	Risarcimento danni oltre interessi e rivalutazione e pagamento spese giudiziali oltre ad oneri di legge	Sig.ra Staiano Lucia	euro 18.311,27
Ordinanza del Tribunale di Napoli Sez. Civile 10 n. 2672 del 27/07/2017	Compenso, IRAP e Oneri riflessi	Sabato d'Alessio	euro 3.692,26

ALLEGATO A) - Elenco sentenze esecutive											
N	TITOLO DEL DEBITO	CREDITORE	SPESE DI LITE	oneri da contenzioso per compensi	Risarcimento danni	CPA	Interessi	IVA	IRAP	Oneri riflessi	TOTALE
U O D 50 08 02	1	Sentenza n. 668/2016 del TAR Campania - Sez. III	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.580,00
	2	Sentenza n. 5320/2016 del TAR Campania - Sez. I	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.000,00
	3	Sentenza n. 1694/2016 del Consiglio di Stato - Sez. V	€ 19.776,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 748,01	€ 753.321,79	€ 4.278,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 778.124,54
U O D 50 08 07	13	Decreto ingiuntivo n. 5598/2015 del TAR Campania - Sez. I	€ 553,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 47,00	€ 0,00	€ 600,00
	14	Decreto ingiuntivo n. 4486/2017 depositato in data 25/9/2017	€ 0,00	€ 2.788,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 237,05	€ 666,34	€ 3.692,28
	15	Ordinanza del Tribunale di Napoli Sez. Civile ID n. 2572 del 27/07/2017	€ 26.829,15	€ 2.788,87	€ 0,00	€ 828,81	€ 753.321,79	€ 4.278,58	€ 284,05	€ 8.046,81	€ 788.799,80
U O D 50 08 04	4	Sentenza n. 2917 del 31/05/2017 del TAR Campania - Sez. IV	€ 5.175,14	€ 94.666,00	€ 0,00	€ 207,01	€ 1.547,34	€ 1.138,53	€ 0,00	€ 22.818,55	€ 133.399,18
	5	Decreto ingiuntivo n. 2684/2017 del Tribunale di Napoli - Il Sez. civile reso esecutivo con decreto di esecuzione n. 4218/2017 del 09/06/2017	€ 932,40	€ 12.232,78	€ 0,00	€ 31,69	€ 487,97	€ 181,29	€ 1.039,79	€ 2.922,78	€ 17.828,70
	6	Ordinanza di assegnazione del 10/05/2017 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Ufficio Esecuzioni Civili	€ 1.887.928,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 581,52	€ 329,14	€ 3.325,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.892.165,21
U O D 50 08 03	12	Ing. Antonio Recano	€ 107.090,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 85,40	€ 16.969,46	€ 488,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 124.534,13
	10	Ing. Francesco Bombaci	€ 2.001.128,58	€ 106.898,78	€ 0,00	€ 905,82	€ 19.233,91	€ 5.134,50	€ 9.085,40	€ 25.541,33	€ 2.187.927,22
	11	Sig.ri Cosinzio Cosinzio, Costanzo Anna, Costanzo Assunta, Costanzo Francesco, De Vita Concetta, Piscopo Salvatore, Barenghi Andrea	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.080,00
U O D 50 08 04	6	Consorto ED.IN CA.	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 80,00	€ 0,00	€ 440,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.520,00
	7	Dot. Onorato Battista	€ 275,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 276,00
	9	Vanir s.r.l.	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 120,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.120,00
U O D 50 08 03	14	GEO DADIMA s.r.l.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 42,50	€ 0,00	€ 42,50
	10	BAGNARO BRUNO	€ 10.275,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 281,00	€ 0,00	€ 440,00	€ 42,50	€ 0,00	€ 11.038,50
	11	Sig.ra Stefania Lucia	€ 5.424,12	€ 0,00	€ 11.505,49	€ 0,00	€ 1.381,66	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.311,27
TOTALE UOD 50.08.03			€ 5.424,12	€ 0,00	€ 11.505,49	€ 0,00	€ 1.381,66	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.311,27
TOTALE COMPLESSIVO			€ 2.043.494,95	€ 109.687,95	€ 11.505,49	€ 2.014,63	€ 773.937,36	€ 9.853,19	€ 9.412,95	€ 26.207,67	€ 2.986.073,79

**CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (segue)**

Capitolo spesa	Denominazione	Miss.	Progr.	Codog.	Titolo	Allocazigg.	IV Liv. Piano dei costi / Stupe	Ricorr.	Parametro scelta	Cod. Transaz. I.F.	Summa assegnata	Contribuzione
3142	Oneri derivanti da sentenze e contenziosi. Spese per interessi	10	2	04.5	1	107	1 07 06 99 000	3	3	8	30 08 02	Obbl.
3146	Oneri derivanti da sentenze e contenziosi. Oneri riflessi e contributivi	10	2	04.5	1	101	1 01 02 01 000	4	3	8	50 08 02	Obbl.
3148	Oneri derivanti da sentenze e contenziosi. Compensi al personale regionale	10	2	04.5	1	101	1 01 01 01 000	4	3	8	50 08 02	Obbl.
3154	Oneri derivanti da sentenze e contenziosi. Spese per risarcimento danni	10	2	04.5	1	110	1 10 03 02 000	4	3	8	50 08 02	Obbl.

**Allegato C)**

BIG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Var Competenza	Var Cassa	ESERCIZIO _SPESA	Missione	Programma	Titolo	Macroaggi magato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
							2017	10	2	1	103	2307	-2.966.073,79	-2.966.073,79
							2017	10	2	1	110	719	2.055.322,67	2.055.322,67
							2017	10	2	1	102	725	9.412,95	9.412,95
							2017	10	2	1	110	3154	11.505,49	11.505,49
							2017	10	2	1	107	3142	773.937,36	773.937,36
							2017	10	2	1	101	3146	26.207,67	26.207,67
							2017	10	2	1	101	3148	109.687,65	109.687,65
Subtotale Titolo	0,00			Subtotale Missione				0,00						
Subtotale Tipologia	0,00			Subtotale Programma										
				Subtotale Titolo										

Cinisi AL  
28/1/18  
A



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N. 51 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.868 del 28 dicembre 2017. Importo complessivo euro 9.320,73. Reg. Gen. n.516 - Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -

Dr. Ley. ✓A  
F. Q.

S. Di Mili



*Consiglio Regionale della Campania*

*II Commissione Consiliare Permanente*

*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

**Disegno di legge regionale:**

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 9.320,73**

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 9.320,73, derivante dalla sentenza del TAR Lombardia – sez. VIII – Milano – n. 1237/2017 e riassuntivamente descritto nell’allegato A) e nella scheda di rilevazione di partita debitoria allegata alla deliberazione n.1 del 7 dicembre 2017 del Commissario ad acta nominato con decreto prefettizio n.217588/Gab/Pers. Pref. del 9 novembre 2017, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).**

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

**1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, pari ad euro 9.320,73, si provvede con variazione di bilancio effettuata ai sensi dell’articolo 4, comma 2, lettera f) legge regionale 20 gennaio 2017, n.4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania) mediante prelievo di euro 9.320,73 in termini di competenza e cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 e, corrispondente incremento in termini di competenza e cassa di euro 5.735,64 a valere sullo stanziamento della Missione 10, Programma 02, Titolo 1 e, di euro 3.585,09 a valere sullo stanziamento della Missione 10, Programma 05, Titolo 1 del bilancio di previsione esercizio finanziario 2017.**

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

**1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

**ALLEGATO A (articolo 1, comma 1)**

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti pronunciati dell'Autorità giudiziaria, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.**

<b>Provvedimento Esecutivo</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>Importo complessivo</b>
D.I. N. 360/2014 Sentenza n. 1237/17 del TAR Lombardia - Sez. III	pagamento interessi legali e rivalutazione, esborsi, onorari, CPA, IVA e rimborso spese forfettarie	Basco S.r.l. Avv. Rosario Panzariello	euro 9.320,73



VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2017/2019  
(art. 4, comma 2, lettera F, L.R. 4/2017)

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Spese			Cassa 2017	Competenza 2018		Competenza 2018
					Competenza 2017	+	-		+	-	
10	5	1	107	720	+	3.585,09	+	3.585,09	-	+	-
10	2	1	110	719	+	5.735,64		5.735,64			
20	1	1	110	1010		9.320,73		9.320,73			
TOTALI						9.320,73		9.320,73			9.320,73

C. 250 T  
28/11/8  
A



**Consiglio Regionale della Campania**  
**Il Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N. 52 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.871 del 28 dicembre 2017. Importo complessivo euro 1.645.778,28. Reg. Gen. n.517 – Esame -**

La Il Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -  
- VICE PRESIDENTE

A. Cap. No

A. Q

S. Orlandi



*Consiglio Regionale della Campania*

*II Commissione Consiliare Permanente*

*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

**Disegno di legge regionale:**

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 1.645.778,28**

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 1.645.778,28, derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall’autorità giudiziaria riassuntivamente descritto nella scheda di rilevazione di partita debitoria allegata alla deliberazione n.1 del 23.11.2017 del Commissario ad acta, nominato per l’esecuzione delle sentenze n. 22/2014 della Corte di Appello di Salerno e n. 1871/2017 del TAR Campania, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).**

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

**1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, pari ad euro 1.645.778,28, si provvede con variazione di bilancio effettuata ai sensi dell’articolo 4, comma 2, lettera f) legge regionale 20 gennaio 2017, n.4 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania) mediante prelievo in termini di competenza e cassa di euro 1.645.778,28 a valere sulle risorse di cui allo stanziamento della Missione 9, Programma 03, Titolo 1.**

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

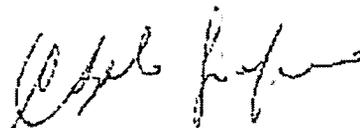
**1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

76

**ALLEGATO A (articolo 2, comma 1)**

**Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio,  
per l'esecuzione della sentenza di ottemperanza esecutiva del TAR Campania  
sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda) n. 677/2017,  
ai sensi della lettera a), comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo 23 giugno  
2011, n. 118.**

<b>Numero delibera</b>	<b>Seduta di Giunta</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Importo complessivo</b>	<b>Commissario ad acta Proponente</b>
.....	...../2017	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n 118 Importo complessivo € 1.645.778,28	euro 1 645 778,28	Gianfranco D'Angelo





Chiron Al -  
26/1/18  
No



**Consiglio Regionale della Campania**  
**II Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

**Al Presidente della Giunta Regionale**  
**Al Presidente del Consiglio Regionale**  
**All'Assessore regionale al Bilancio**  
**Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari**  
**Alla D. G. Attività Legislativa**  
**Loro Sedi**

PROT. N. 53 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.872 del 28 dicembre 2017. Importo complessivo euro 254.825,53. Reg. Gen. n.518 – Esame -**

La II Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

di legge  
P. Q.

- Francesco Picarone -  
- D'ORDINE DEL PRESIDENTE -

S. Orlandi



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Il Commissione Consiliare Permanente*  
*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

**Disegno di legge regionale:**

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 254.825,53**

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 254.825,53, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’autorità giudiziaria e riassuntivamente descritti nell’allegato A, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).**

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

- 1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 pari a euro 254.825,53, si provvede mediante l’utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e cassa a valere sugli stanziamenti della Missione 01, Programma 10, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2017.**
- 2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all’esito del giudizio di opposizione.**

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

- 1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Allegato "A" riconoscimento debiti fuori bilancio Sentenze

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Beneficiario	Importo spettante	Imputazione					Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167		
Scheda 1	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 5094/2017	Carbone Anna	94.786,71	69.333,32	18.562,61	997,45	5.893,33	106.571,87	
			Aw. Capuano Vincenzo	11.785,16	11.785,16					
Scheda 2	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 4976/2017	Gallo Armando	5.331,99	3.768,65	1.008,98	234,02	320,34	7.200,89	
			Aw. Monetti Francesco	1.868,90	1.868,90					
Scheda 3	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 3074/2017	Stipa Fiorella	131.846,70	77.634,84	18.813,16	29.425,82	5.972,88	141.052,77	
			Aw. Formicola Massimiliano	€ 8.171,07	€ 8.171,07					
			INPS	1.035,00	1.035,00					
<b>TOTALI</b>				<b>€ 254.825,53</b>	<b>€ 173.596,94</b>	<b>€ 38.384,75</b>	<b>€ 30.657,29</b>	<b>€ 12.186,55</b>	<b>€ 254.825,53</b>	

*R*

Com. n. 4 d.  
26/1/18  
M



**Consiglio Regionale della Campania**  
**Il Commissione Consiliare Permanente**  
**(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)**

Al Presidente della Giunta Regionale  
Al Presidente del Consiglio Regionale  
All'Assessore regionale al Bilancio  
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari  
Alla D. G. Attività Legislativa  
Loro Sedi

PROT. N.54 /CII

**Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Delibera di Giunta regionale n.873 del 28 dicembre 2017. Importo complessivo euro 20.278,50. Reg. Gen. n.519 – Esame -**

La Il Commissione Consiliare Permanente riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle forze di opposizione e, con il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo nella formulazione che si allega alla presente.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

Napoli, 25 gennaio 2018

- Francesco Picarone -  
- D'ORDINE DEL PRESIDENTE

S. Orneli

A. Q.

M



*Consiglio Regionale della Campania*

*II Commissione Consiliare Permanente*

*(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)*

**Disegno di legge regionale:**

**“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo euro 20.278,50**

**Art. 1**

**(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)**

**1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 20.278,50, derivante da sentenze di condanna pronunciate dall’autorità giudiziaria riassuntivamente descritte nell’allegato A, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42).**

**Art. 2**

**(Norma Finanziaria)**

**1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, pari a euro 20.278,50, si provvede mediante l’utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e cassa a valere sullo stanziamento della Missione 01, Programma 10, Titolo 1 del bilancio per l’esercizio finanziario 2017.**

**2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all’esito del giudizio di opposizione.**

**Art. 3**

**(Entrata in vigore)**

**1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.**

Allegato "A" riconoscimento debiti fuori bilancio per sentenze

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Beneficiario	Imputazione					Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento		CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167		
Scheda 1	Tribunale di S.M.C. Vetere	Sentenza n. 2497/2017	Migliozzi Santino	352,05	94,25	107,08	29,92	994,77	
			Avv. Izzo Antonio	411,47					
Scheda 2	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 7360/2017	Arcopinto Rosaria	10.330,96	2.765,91	186,05	878,13	17.197,79	
			Avv. Cosentini Sergio	3036,74					
Scheda 3	Tribunale di Napoli	Decreto liquidazione n. 18882/2015	C.T.U. Iadevaia Francesco Maria Giulio	335,00				335,00	
Scheda 4	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 6692/2017	Avv.ti Stavolo Roberta- Mores Gianluca	1.750,94				1.750,94	
			TOTALI	16217,16	2860,16	293,13	908,05	20278,50	



Consiglio Regionale della Campania  
*Commissione d'Inchiesta sulle Società Partecipate*  
*Consorzi ed Enti Strumentali dipendenti dalla Regione Campania*  
*Il Presidente*

Prot.n. **96** del 26 gennaio 2018

Al Presidente del  
Consiglio regionale della Campania  
On. Rosa D'Amelio

**SEDE**

Signor Presidente,  
le trasmetto, ai sensi dell'articolo 53, comma 6, del Regolamento interno del Consiglio, la Relazione delle motivazioni inerenti il differimento del termine di cessazione della Commissione d'Inchiesta approvata a maggioranza con il solo voto contrario del Gruppo Movimento Cinque Stelle nel corso dei lavori della Commissione del 18 gennaio 2018 .

Distinti saluti.

Luciano Passariello

DG LEGISLATIVA  
26.1.2018



*Consiglio Regionale della Campania*

***Commissione Consiliare D'Inchiesta sulle Società Partecipate, Consorzi  
ed Enti Strumentali dipendenti dalla Regione Campania  
Il Presidente***

***Relazione delle motivazioni inerenti il differimento  
del termine di cessazione della Commissione d'Inchiesta***

Nel corso dell'attività della Commissione si sono incontrate molteplici criticità nella gestione delle società partecipate, in generale di natura finanziaria e, di diretto riflesso, di gestione economica del personale. In effetti, tutte le criticità emerse meriterebbero un ulteriore approfondimento da parte della Commissione, nonché un aggiornamento della situazione. Volendo però, in ordine di importanza ed in relazione al tempo, giocoforza scegliere alcune società, ritengo necessario focalizzare alcuni ulteriori approfondimenti su SMA e CAS (polo ambientale), ADISURC (polo universitario), SCABEC (polo culturale), e Sviluppo Campania nel suo ruolo di incubatore e propulsore di attività societarie.

Le audizioni riguardanti **SMA Campania S.p.A.** hanno posto in evidenza tre problematiche. La prima audizione delle ultime tre tenutesi, ad oggetto la situazione emergenza roghi in Campania, ha evidenziato che, a fronte di 639 unità lavorative totali presso la società, circa la metà sono addetti alla lotta agli incendi, tra operai e personale dislocato nelle 6 sale operative regionali. Detto personale risulta insufficiente a fronte dei 425 mila ettari di bosco della Regione Campania, seppur con la precisazione che la SMA non è e non può essere il solo ente che si occupi di lotta agli incendi a livello regionale. La seconda audizione ha confermato ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, la crisi finanziaria in cui versa la società, evidenziata nel corso di tutta l'attività svolta dalla Commissione tramite anche precedenti audizioni.

In particolare, nell'ultima di che trattasi è emerso che, per mancanza di commesse, il progetto della SMA si è dovuto ricalibrare a 15 milioni di euro a fronte dei 20 degli anni precedenti, mentre la gestione dei depuratori comporta una spesa mensile di sei milioni di euro, che non rientrano nelle casse della società per le rendicontazioni del 2016 ancora non approvate dalla regione, cosa questa, che non permette di chiudere nemmeno i bilanci. A ciò si aggiunge che la Provincia di Caserta ha affidato nel 2016 alla SMA l'impianto di Castel Volturno che ancora deve essere messo in pagamento. La terza audizione, infine, ha evidenziato problematiche ascrivibili a dati sul personale non riportati sul sito nella sezione amministrazione trasparente e sulla situazione conflittuale emersa tra il responsabile della trasparenza e la corruzione e l'amministrazione.

Dall'audizione **CAS** è emersa una società con discrete potenzialità mai pienamente utilizzate, dedicando la sua attività soprattutto nel settore ambientale.

Del tutto inapplicata è risultata l'altra *mission* che lo statuto della società affida alla stessa, cioè la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale. Anche nel caso di questa società sono emerse problematiche di carattere finanziario, soprattutto legate alla mancanza in prospettiva di nuove commesse, che si riflettono come sempre sul futuro del personale, costituito per la maggior parte da operai. In particolare, si è evidenziato che punto di debolezza è il cronico ritardo con il quale vengono pagati gli stipendi, anche questo, del resto, evidenziato nelle audizioni tenutesi precedentemente.

In particolare, detti pagamenti sono direttamente collegati al sistema convenzionale tuttora vigente.

Infatti, in base all'attuale convenzione che lega la società alla regione, CAS lavora su progetti ed i lavoratori riescono a percepire le loro spettanze solo quando i SAL (Stato Avanzamento Lavori) completano tutto l'iter amministrativo, tra verificatori, DEC, ragioneria per poi arrivare alla liquidazione.

Risulta ovvio che questo sistema comporta forti disagi e demotiva fortemente il personale, esattamente il contrario di quanto dovrebbe avvenire in una società che vuole operare sul mercato.

Sono stati ribaditi tutti i problemi della società che erano emersi nelle precedenti audizioni tenutesi nel corso dell'attività della commissione.



A ciò si aggiunge che le due grandi commesse date a CAS (Accordo di Programma Quadro ed i Regi Lagni) vanno ad esaurirsi. Nel frattempo, la Giunta regionale ha affidato ad un soggetto terzo, un professionista esterno, l'elaborazione del piano di ristrutturazione aziendale.

Nel corso dell'audizione, l'amministratore delegato ha anche dato dei suggerimenti alla Giunta su una serie di attività che il personale CAS potrebbe svolgere in attesa del predetto piano di ristrutturazione.

L'audizione del Presidente del CdA dell'**ADISURC** (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania), società che accorpa a livello regionale le 7 ADISU della precedente normativa, ha evidenziato varie problematiche collegate al decollo di questa nuova società. Il primo problema è di natura finanziaria e riguarda le residenze studentesche, nelle quali, a fronte di un numero di studenti sempre inferiore alle capacità di accoglienza, si riscontrano incassi dovuti alle rette delle borse di studio di gran lunga inferiori alle spese di gestione. L'esempio è la residenza di Pozzuoli, ove, a fronte di un fitto di un milione e 300 mila euro all'anno che la Regione paga al gestore, per 299 posti, ne sono effettivamente occupati solo il 20%. Altro problema emerso è che a maggio 2017, quando si è insediato il CdA, le ADISU di Napoli (Federico II, Orientale e Parthenope) non avevano ancora presentato i bilanci a fronte di un obbligo giuridico che prevede debbano essere predisposti, approvati e consegnati entro il 15 ottobre dell'anno precedente, cioè il 15 ottobre 2016. A ciò si aggiunge che le stesse tre ex ADISU non avevano approvato neanche i rendiconti del 2016, anche se, anche in questo caso, avrebbero dovuto esserlo entro il 28 febbraio 2017.

Questo scollamento e ritardo temporale nell'approvazione degli atti contabili fondamentali per qualunque società ha comportato, in primo luogo, che il tesoriere non ha voluto aprire nessun conto in favore della nuova società, ma anche che non è stato possibile quantificare unitariamente gli eventuali avanzi, disavanzi, debiti fuori bilancio, contenziosi delle 7 ex ADISU.

**Sviluppo Campania** gestisce la SAPS che, a sua volta, è una società contenitore, una holding delle società regionali in liquidazione, come pure è sempre in capo a questa società la gestione del Ceinge Biotecnologie Avanzate scarl, società partecipata al 60% dalla regione Campania.



Il Ceinge, a sua volta, fa parte di una società contenitore denominata EFI la quale è stata incorporata in Sviluppo Campania.

E' recente la delibera della Giunta con la quale la quota di partecipazione regionale in Ceinge (60%), a seguito di un protocollo d'intesa sottoscritto in data 13/12/2017 con l'Università Federico II, verrà trasferita presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di quest'ultima in tempi brevi.

Rimane da aggiornare la situazione di SAPS e fare il punto della situazione sulla liquidazione delle società regionali ad essa trasferite.

Lo scorso anno, dall'audizione di Sviluppo Campania, è emerso un quadro allarmante dal punto di vista finanziario, creato, in particolare, dal Ceinge, il quale risultava portatore di due situazioni critiche: la fine della convenzione di accreditamento con le ASL campane, ed una situazione creditizia nei confronti della regione Campania che risale al 2009, per un importo complessivo di vari milioni di euro mai liquidati dall'ente territoriale.

Come per le altre società audite la crisi finanziaria, insieme ad altre concause emerse nel corso dell'audizione, ha fatto emergere una situazione di grave disagio per il personale.

Il Ceinge Biotecnologie Avanzate, in particolare, è una società consortile senza scopo di lucro nella quale la regione Campania è socio di maggioranza attraverso la società Sviluppo Campania con il 60% del capitale sociale.

Essa raggruppa ricercatori provenienti anche dall'estero e compie ricerche avanzate nel campo della biologia e della medicina. Attualmente occupa una struttura di 8 mila 500 metri quadri nei confronti dei 14 mila 500 che dovrebbero essere a completamento. A tal proposito esiste già un progetto non solo esecutivo ma cantierabile, mancano però i fondi per realizzarlo.

Da attività conoscitiva tenutasi presso detta società consortile (10 maggio 2017) era emerso che le cariche del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione sono ormai scadute da tempo.



Il CEINGE vanta crediti verso la regione pari a sei/sette milioni di euro dovuti per prestazioni sanitarie rese e certificate da tutte le ASL che le hanno richieste, e per poter riscuotere tali crediti la società è dovuta ricorrere a decreti ingiuntivi del tribunale, quindi, tramite un'azione legale che suscita sconcerto e preoccupazione in quanto portata avanti contro la Regione Campania, sua azionista di maggioranza.

I dipendenti sono risultati in numero di 11 sugli originari 15. Ci sono poi più di cento collaboratori a progetto impegnati per lo più nell'attività sanitaria e 220 ricercatori scientifici che vengono pagati attraverso convenzioni con le università.

Alla data della già citata attività conoscitiva il Ceinge aveva sospeso le attività di assistenza sanitaria per mancanza di fondi, eccetto le urgenze, le diagnosi prenatali e gli screenings.

I dipendenti vantavano due stipendi del 2016 e tutti gli stipendi del 2017 che ancora non erano stati liquidati.

Nel contempo cresceva parallelamente l'indebitamento verso i fornitori facendo lievitare il debito complessivo di 350-400 mila euro al mese. Durante l'attività conoscitiva svolta dalla Commissione presso la struttura, il Presidente del CEINGE aveva affermato che la regione Campania, socio di maggioranza, non è mai intervenuta con alcun contributo, eccezion fatta per il capitale sociale, e lo stesso dicasi per gli altri soci dai quali non è mai giunto alcun aiuto economico.

La sopravvivenza finanziaria giungeva dai fondi di ricerca e dai fondi dell'assistenza sanitaria per le prestazioni rese alle ASL della regione e con le difficoltà di riscossione di cui già si è detto.

Riguardo i fondi per l'assistenza sanitaria, essi derivavano da una convenzione scaduta il primo luglio 2016 e senza questi fondi non era stato possibile approvare il bilancio 2016. Infine, si sottolineava la mancanza di certificazione del debito.

L'audizione con la **SCABEC SpA** (Società Campana per i Beni Culturali) durante la quale è stato sentito il consigliere del CdA intervenuto, ha fornito utili informazioni sulla società.



La stessa ha recentemente modificato assetto e *mission* in quanto, dopo 10 anni nei quali la società è stata a proprietà mista (51% regione Campania, 49% di un consorzio privato), la regione ha inteso esercitare un diritto di opzione tramite prelazione e ha acquistato tutte le azioni private.

In questo modo la società è diventata interamente pubblica, di proprietà della regione Campania, assumendo la veste giuridica di società *in house providing*, in autoproduzione, strumentale alle scelte che la regione Campania compie sia sul piano della gestione dei beni culturali, sia sulle attività culturali.

Il cambio di assetto e di proprietà è anche un cambio di strategia da parte di SCABEC. Fondamentalmente per 10 anni la società ha operato su due commesse principali, una legata al protocollo che la regione Campania ha con il Ministero dei Beni Culturali relativo alla gestione delle biglietterie dei siti museali e archeologici più importanti della regione attraverso lo strumento dell'Artecard.

L'altra commessa che SCABEC ha gestito è stata quella relativa al Museo Madre.

Con l'acquisizione delle azioni detenute dai privati, la società diventerà sempre più gestore di tutte le attività culturali di un certo rilievo in Campania, ponendosi nel contempo come strumento di semplificazione di tale sistema gestionale, inglobando alcune delle fondazioni o società che in maniera sparpagliata oggi gestiscono la cultura in Campania, come la Fondazione Campania Day Festival, la Fondazione Madre, la Fondazione Donnaregina, Film Commission azzerandone i relativi costi.

Riguardo, poi, all'attività che SCABEC svolge rispetto agli eventi culturali che gestisce, essa funge da stazione appaltante per tutti i servizi che devono essere esternalizzati e facilita il coordinamento operativo tra i privati e la parte pubblica perché gli eventi in programma riescano al meglio.

Appare, evidente che questa Commissione d'Inchiesta avrebbe la necessità di avere più tempo per completare un iter che porterà qualche soluzione alla Giunta regionale.

Infatti, più volte ho sollecitato il Vice Presidente On. Bonavitacola per avere notizie sull'ormai imminente attuazione del Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dirette e indirette della Regione Campania.



A tale proposito le società del polo ambientale (SMA e CAS) non avendo risorse nasce la problematica afferente alle commesse ed al piano industriale con tutti i rischi che ne consegue. Difatti, dal 1 gennaio 2018 non avendo stanziamenti le società in questione avrebbero dovuto smettere di lavorare.

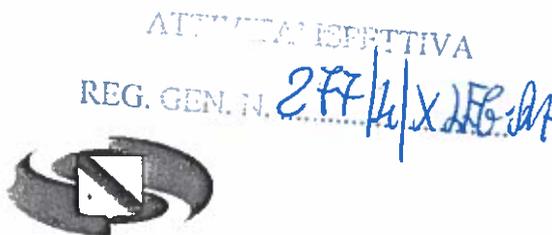
Altri fattori delicati sono emersi a seguito di una denuncia del 18 gennaio u.s., sulla mancata presentazione dei bilanci da parte dell'ADISURC.

Concludendo, per le motivazioni espresse in premessa la Commissione riunitasi il giorno 18 gennaio 2018, ha inteso approvare a maggioranza con il solo voto contrario del gruppo M5S, la richiesta di differimento di sessanta giorni.

Diversamente, quest'aula si assume la responsabilità di aver fatto sperperare denaro fino ad oggi speso per il funzionamento di questa Commissione che ho l'onore di presiedere

Napoli, 26 gennaio 2018

  
Luciano Passariello



Avv. Sisti  
22/1/18  
M  
SIGRA N. 110  
S.J.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "Forza Italia"  
Cons. Maria Grazia Di Scala

Prot. 0145

Napoli, li 03 gennaio 2018

Al Presidente Consiglio regionale  
della Campania

S E D E

### Mozione

**Oggetto: trasporto pubblico marittimo - tutela lavoratori delle imprese di navigazione.**

La sottoscritta Consigliera regionale, Maria Grazia Di Scala, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- la Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3 - recante la "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania" - stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della Legge n. 59/97, del D.Lgs n. 422/97, del D.Lgs. n. 112/98 e del D.Lgs. n. 400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;
- la Regione, ai sensi degli articoli 5, 16, 17 e 39 della legge regionale n. 3 del 2002, nell'ambito delle proprie competenze in materia di trasporto pubblico locale, definisce il quadro regolatorio per i servizi marittimi di linea minimi, aggiuntivi e autorizzati;
- con delibera di Giunta Regionale n. 442 del 2 agosto 2016 sono state approvate le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo, sancendo l'efficacia del nuovo regime predisposto dalla Regione Campania in materia di cabotaggio marittimo, a seguito delle positive interlocuzioni con la Commissione Europea;
- che con la stessa delibera è stata approvata la proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002 n.3, in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati;

autorizzati;

190118  
06/01/18  
letto

DS

**Considerato che:**

- il Regolamento di cui sopra è stato approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 6.10.2016, è stato emanato dal Presidente della Giunta Regionale il 13.10.2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 67 del 13.10.2016;
- all'articolo 9 dello stesso Regolamento sono individuate le cause di decadenza e revoca delle autorizzazioni rilasciate alle imprese di navigazione dalla Direzione Generale regionale per la mobilità;
- tra le cause di revoca delle autorizzazioni non vi è alcun riferimento alla mancata applicazione, da parte delle imprese di navigazione, del contratto collettivo nazionale dei lavoratori di categoria ed intese integrative così come previsto dalla legge regionale n. 3 del 2002;

**Rilevato che:**

- sono noti alle cronache fatti e condizioni di disagi e sfruttamento dei lavoratori sia in ordine agli orari di lavoro che l'inosservanza delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- la persistenza di criticità in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori delle imprese autorizzate al trasporto pubblico marittimo espone ad alti rischi i lavoratori e indirettamente i passeggeri;
- alcune imprese autorizzate al trasporto pubblico marittimo dalla Regione Campania risultano inadempienti alla tutela dei lavoratori, nonché al riconoscimento dei loro diritti anche attraverso l'inosservanza di ordini esecutivi derivanti da sentenze definitive;

**Atteso che:**

- ai sensi dell'articolo 121, comma 4, della Costituzione italiana il Presidente della Giunta regionale emana i Regolamenti regionali;
- l'articolo 56 dello Statuto regionale in materia di potestà regolamentare stabilisce che l'emanazione dei regolamenti avviene previa deliberazione della Giunta regionale;

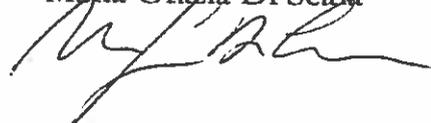
**Tutto ciò premesso e rilevata la necessità che la Regione si attivi in tempi brevi per tutelare i diritti dei predetti lavoratori;**

**il Consiglio regionale delibera di impegnare la Giunta regionale**

a procedere ad apposita modifica integrativa del regolamento del 13 ottobre 2016, n. 7: *“Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati”*, inserendo all'articolo 9 tra le cause di decadenza e revoca delle autorizzazioni la seguente:

*“per mancata applicazione del contratto collettivo nazionale lavoratori di categoria e intese integrative come previsto dalle normative vigenti, nonché nei casi di inadempienza a sentenze esecutive in ordine alla tutela dei lavoratori e dell'occupazione”*.

Maria Grazia Di Scala





Consiglio Regionale della Campania

AVV. STAN  
25/10/17

SILEA N. 110  
S.F.

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 264/2/X FEB 17

Prot. N. 669/SP. Fl. del 24 ottobre 2017

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0016569/1 Data: 25/10/2017 10:11  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Signor Presidente  
del Consiglio Regionale della Campania  
On. Rosa D'Amelio

SEDE

**Oggetto: mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento dello Consiglio Regionale della Campania.**

**PREMESSO**

che la figura di operatore socio sanitario rappresenta un profilo tecnico del comparto della sanità pubblica di fondamentale importanza ai fini dell'attività para-assistenziale all'intero delle strutture ospedaliere, ambulatoriali, residenziali e non residenziali;

che nel corso degli anni, complice il blocco delle assunzioni dettato dal Piano di Rientro dal deficit della sanità, si è ricorso al reclutamento di tali profili professionali attraverso il ricorso a programmi di work experience o persino, come nel caso di un Avviso Pubblico dell'Asl di Caserta a procedure di selezione per il conferimento di incarichi con contratto di lavoro autonomo;

che in Campania è attualmente vigente il dettato dell'articolo 1, comma 143 della Legge regionale n. 16/2014 per l'utilizzo presso le Aziende sanitarie, le aziende ospedaliere e le università per il reclutamento di figure professionali in possesso della qualifica di operatore socio sanitario selezionate in base ad apposita short list formata dall' Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione (ARLAS);

che tale norma resta vigente perché mai abrogata nonostante la soppressione dell'Arlas disposta dalla Legge regionale n. 1 del 2016;

che l'apposita short list precedentemente predisposta e pubblicata sul relativo sito [www.oss Campania.org](http://www.oss Campania.org) è stata susseguentemente soppressa o comunque sospesa;

che la stessa shortlist è stata successivamente fatta propria e trasformata in Long List dal Dipartimento 54 Istruzione, Ricerca lavoro, Politiche Culturali e Sociali nella previsione della Delibera di Giunta regionale n. 225 del 18.05.2016 che ha rinvio alla necessità di nuovi

short list  
di legge regionale



parametri e requisiti anche formativi e finalizzati a garantire adeguati standard professionali nel settore in ragione delle specifiche funzioni para-assistenziali da esercitare all'interno del sistema sanitario regionale;

che a tal scopo, in data 13.07.2017 il medesimo Dipartimento ha emanato un Avviso Pubblico per la costituzione del Registro Regionale degli Operatori Sanitari, peraltro in assenza di uno specifico riferimento alla prevista emanazione del richiesto Atto di Indirizzo della Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale di cui dalla DGR n. 225/2016.

### CONSIDERATO

che nel corso degli ultimi anni il fabbisogno delle attività degli operatori socio assistenziali è stato coperto in maniera disomogenea attraverso specifiche iniziative delle singole strutture sanitarie e ospedaliere che comunque hanno consentito agli OSS campani di maturare, sebbene in condizioni di assoluta precarietà, importanti esperienze formativo-professionali;

che, come nel caso dell'Avviso Pubblico emanato dall'Azienda Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno, si è intanto proceduto (ex DCS n. 133 del 28.04.2016) alla costituzione di una graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato eventualmente rinnovabili;

che tale Avviso, particolarmente conveniente per gli operatori salernitani è comunque risultato per comprensibili ragioni ostativo per molti aspiranti OSS provenienti da altre e più distanti province campane;

che la stessa graduatoria viene utilizzata altresì, in regime di convenzione, per il soddisfacimento del fabbisogno di altre strutture sanitarie regionali diventando di fatto un punto di riferimento regionale per il reclutamento del personale OSS in tutta la regione;

che tale circostanza vanifica il senso stesso di quanto disposto dalla summenzionata deliberazione n. 225/2016 in termini di costituzione di un Elenco Regionale di soggetti aventi titoli e requisiti di idoneità allo svolgimento delle attività para-assistenziali degli operatori socio sanitari ;

che questa disomogeneità normativa e amministrativa ha finito col generare contestualmente aspettative e frustranti delusioni tra coloro che non hanno ritenuto agevole e conveniente la partecipazione ad Avvisi per il reclutamento a tempo determinato in province distanti;



tuttavia, che sebbene si registri una mutata condizione di contesto rispetto allo sblocco del turn over persiste attualmente una forte differenziazione di situazioni economico-finanziarie delle diverse Asl e AA.OO. e dunque il perdurare di una marcata disomogeneità nel reclutamento di tali profili professionali.

### **RILEVATO**

che il DPR 20 dicembre 1979, n. 761, all'articolo 26 rubricato "Servizi e titoli equiparabili" al comma 2, stabilisce il principio secondo il quale "il servizio prestato nelle case di cura convenzionate dal personale con rapporto continuativo è equiparato, ai fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, per il 25 per cento della sua durata, al servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella posizione funzionale iniziale della categoria di appartenenza";

che le disposizioni di cui al DPR 761/1979 richiamate devono essere applicate in tutti gli Avvisi pubblici banditi dalle Aziende Sanitarie Regionali della Campania.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO**

i sottoscritti Consiglieri Consiliari, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, impegnano la Giunta regionale ad una razionalizzazione complessiva del sistema di reclutamento degli operatori socio sanitari tale da garantire omogeneità di reclutamento degli stessi attraverso l'emanazione di un Bando Unico Regionale che dia il giusto riconoscimento a coloro che negli anni, non senza sacrifici, hanno maturato all'interno delle strutture sanitarie regionali importanti esperienze formative, nel rispetto delle disposizioni del DPR 761/79 in materia di riconoscimento dei servizi prestati e titoli equiparabili.

I Consiglieri

Armando Cesaro

Flora Beneduse